



COMUNE DI CASALGRANDE

**NOTA INTEGRATIVA
AL BILANCIO 2025**

INDICE

Nota integrativa al bilancio	4
Quadro normativo di riferimento	
Criterio generale di attribuzione dei valori contabili	
Eredità contabile del consuntivo precedente	5
Effetti della precedente gestione sul nuovo bilancio	
Sintesi dei dati finanziari a consuntivo	
Composizione del risultato di amministrazione (presunto o definitivo)	
Consistenza patrimoniale	
Parametri di deficit strutturale	
Analisi dei vincoli del risultato presunto	8
Analisi dei vincoli sul risultato (presunto o definitivo)	
Composizione della parte accantonata del risultato	
Composizione della parte vincolata del risultato	
Composizione della parte destinata agli investimenti	
Situazione contabile del nuovo bilancio	11
Equilibri finanziari e principi contabili	
Composizione ed equilibrio del bilancio corrente	
Composizione ed equilibrio del bilancio investimenti	
Previsioni di cassa	
Aspetti della gestione con elevato grado di rigidità	15
Rilevanza e significatività di taluni fenomeni	
Spesa per il personale	
Dinamica della forza lavoro	
Livello di indebitamento	
Esposizione per interessi passivi	
Gestione dei servizi a domanda individuale	
Costo dei principali servizi a domanda individuale erogati	
Partecipazioni in società' ed enti strumentali	19
Aspetti finanziari o patrimoniali monitorati	21
Monitoraggio di fenomeni comparabili nel tempo	
Avanzo o disavanzo applicato in entrata	
Gestione contabile del fondo pluriennale vincolato	
Consistenza del fondo crediti di dubbia esigibilità	
Accantonamenti in fondi rischi	
Obiettivo di finanza pubblica ed equilibri di bilancio	
Interventi finanziati dal pnrr e piccole/medie opere fuoriuscite	28
Criteri di valutazione delle entrate	32
Stanziamenti di entrata e attendibilità delle previsioni	
Tributi	
Trasferimenti correnti	
Entrate extratributarie	
Entrate in conto capitale	
Accensione di prestiti	
Anticipazioni	
Entrate e spese non ricorrenti	37

Criteri di valutazione delle uscite	38
Stanziamenti di uscita e sostenibilità delle previsioni	
Spese correnti	
Spese in conto capitale	
Rimborso di prestiti	
Chiusura delle anticipazioni	
Fenomeni che necessitano di particolari cautele	42
Valutazione prudente di fenomeni ad impatto differito	
Modalità di finanziamento del bilancio investimenti	
Garanzie prestate	
Impieghi finanziari in strumenti derivati	
Debiti fuori bilancio in corso di formazione	
Conclusioni	45
Considerazioni finali e conclusioni	

1 Nota integrativa al bilancio

1.1 Quadro normativo di riferimento

I documenti del sistema di bilancio, sottoposti all'approvazione dell'organo deliberante, sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dal complesso articolato dei Principi contabili generali introdotti con le "disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio" (D.Lgs.118/11). Si è pertanto operato secondo questi presupposti ed agendo con la diligenza tecnica richiesta, e questo, sia per quanto riguarda il contenuto che la forma dei modelli o relazioni previste dall'importante adempimento.

L'ente, inoltre, in presenza di deroghe ai principi o ai modelli contabili di riferimento previsti a regime, ha operato nel rispetto di quanto previsto delle "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118" (D.Lgs.126/14).

In particolare, in considerazione dal fatto che "(...) le amministrazioni pubbliche (...) conformano la propria gestione ai principi contabili generali (...)" (D.Lgs.118/2011, art.3/1), si precisa quanto segue:

- la redazione dei documenti di programmazione è stata formulata applicando principi contabili indipendenti e imparziali verso tutti i destinatari. Si è pertanto cercato di privilegiare l'applicazione di metodologie di valutazione e stima il più oggettive e neutrali possibili (rispetto del *principio n.13 - Neutralità e imparzialità*);
- il sistema di bilancio, dovendo assolvere ad una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori dei documenti contabili, è stato formulato in modo da rendere effettiva tale funzione, assicurando così ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti caratteristici del bilancio. Per questo motivo, anche i dati e le informazioni riportate nella presente Nota integrativa sono esposti in una modalità tale da favorire la loro diffusione su Internet o per mezzo di altri strumenti di divulgazione (rispetto del *principio n.14 - Pubblicità*);
- il bilancio, come i documenti di programmazione ad esso collegati, sono stati predisposti seguendo dei criteri di imputazione ed esposizione che hanno privilegiato, in presenza di eventuali dubbi o ambiguità interpretative, il contenuto sostanziale del fenomeno finanziario o economico sottostante piuttosto che l'aspetto puramente formale (rispetto del *principio n.18 - Prevalenza della sostanza sulla forma*).

1.2 Criterio generale di attribuzione dei valori contabili

Il bilancio triennale, al pari degli allegati ufficiali, è stato redatto secondo i principi contabili ufficiali che garantiscono, in virtù della loro corretta applicazione, la comparabilità tra le previsioni dei diversi esercizi. In particolare:

- i documenti del sistema di bilancio, nonostante prendano in considerazione un orizzonte temporale di programmazione della durata di un triennio, attribuiscono le previsioni di entrata ed uscita ai rispettivi esercizi di competenza, ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del *principio n.1 - Annualità*);
- il bilancio di questo ente è unico, dovendo fare riferimento ad un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Come conseguenza di ciò, il complesso unitario delle entrate finanzia la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (rispetto del *principio n.2 - Unità*);
- il sistema di bilancio comprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, in modo da fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista nei rispettivi esercizi. Eventuali contabilità separate, se presenti in quanto espressamente ammesse dalla norma, saranno ricondotte al sistema unico di bilancio entro i limiti temporali dell'esercizio (rispetto del *principio n.3 - Universalità*);
- tutte le entrate sono state iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali oneri ad esse connesse. Allo stesso tempo, tutte le uscite sono state riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere ad eventuali compensazioni di partite (rispetto del *principio n.4 - Integrità*).

2 Eredità contabile del consuntivo precedente

2.1 Effetti della precedente gestione sul nuovo bilancio

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse in modo da soddisfare le esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi spendendo il meno possibile (economicità) devono essere compatibili con la conservazione dell'equilibrio tra entrate e uscite. Questo obiettivo va rispettato a preventivo, mantenuto nella gestione e poi conseguito, compatibilmente con il grado di incertezza che contraddistingue l'attività, anche a consuntivo. Ma il risultato di ogni esercizio non è un'entità autonoma, perchè va ad inserirsi in un percorso di programmazione e gestione che valica i limiti temporali dell'anno solare. L'attività di gestione, infatti, è continuativa nel tempo per cui esiste uno stretto legame tra i movimenti del precedente bilancio, compresa la situazione di pre-consuntivo o i risultati finali di rendiconto, e gli stanziamenti del nuovo documento contabile richiamati nella Nota integrativa.

Gli effetti di un esercizio, anche se non completamente chiuso, si ripercuotono comunque sulle decisioni di entrata e spesa dell'immediato futuro e ne rappresentano l'eredità contabile. Si tratta di aspetti diversi, come la sintesi dei dati finanziari di consuntivo o pre-consuntivo, la consistenza patrimoniale e la situazione dei parametri di deficit strutturale, che possono avere un impatto importante sul mantenimento degli equilibri sostanziali di bilancio, per cui la valutazione sul grado della loro sostenibilità nel tempo, alla luce delle informazioni anche parziali al momento disponibili, rientra a pieno titolo nel contenuto della Nota integrativa.

Di seguito riportiamo gli spunti riflessivi e le valutazioni su ciascuno di questi aspetti.

2.2 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo

Il quadro riporta il risultato di amministrazione dell'ultimo esercizio disponibile e ne individua l'esito finanziario, prodotto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e da quella dei residui. Il fondo finale di cassa è ottenuto sommando la giacenza iniziale con le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio e sottraendo i pagamenti effettuati nello stesso intervallo di tempo. Queste operazioni comprendono i movimenti di denaro che hanno impiegato risorse dell'anno (incassi e pagamenti in C/competenza) o rimanenze di esercizi precedenti (incassi e pagamenti in C/residui). I residui attivi e passivi, infine, individuano le posizioni creditorie e debitorie di fine esercizio mentre la consistenza del fondo pluriennale vincolato (FPV/U), se già costituito nell'esercizio, denota la presenza di impegni di spesa finanziati ma imputati in esercizi futuri.

Partendo da questi dati e delle informazioni al momento disponibili, si può ragionevolmente affermare che il risultato del rendiconto, come di seguito riportato, non ha prodotto né sta producendo effetti distorsivi tali da alterare il normale processo di pianificazione delle previsioni di entrata e uscita da destinarsi al nuovo bilancio.

L'ente, nel caso in cui questa condizione dovesse venire meno per il sopraggiungere di situazioni di sofferenza dovute al verificarsi di fenomeni riconducibili ad esercizi precedenti, potrà intervenire con urgenza e ricorrere, ove la situazione lo richiedesse, all'operazione di salvaguardia degli equilibri prevista dalla norma.

Situazione finanziaria rendiconto Situazione al 31-12-2023		Composizione		Totale
		Residui	Competenza	
Fondo di cassa iniziale	(+)	7.596.970,24	-	7.596.970,24
Riscossioni	(+)	3.631.818,36	15.528.707,76	19.160.526,12
Pagamenti	(-)	2.687.705,97	17.324.200,48	20.011.906,45
Situazione contabile di cassa				6.745.589,91
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31.12	(-)			0,00
Fondo di cassa finale				6.745.589,91
Residui attivi	(+)	6.877.542,13	4.156.440,04	11.033.982,17
Residui passivi	(-)	1.187.935,89	2.721.061,15	3.908.997,04
Risultato contabile				13.870.575,04
FPV per spese correnti (FPV/U)	(-)			238.979,21
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(-)			2.553.578,60
Risultato effettivo				11.078.017,23

2.3 Composizione del risultato di amministrazione (presunto o definitivo)

Il risultato di amministrazione, *presunto* o *definitivo*, è stato calcolato e poi scomposto nelle singole componenti (fondi accantonati, vincolati, destinati agli investimenti, non vincolati), e ciò al fine di conservare l'eventuale vincolo di destinazione dei singoli elementi. Il margine di azione dell'ente nell'utilizzare il risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, infatti, dipende essenzialmente da due fattori: l'esistenza o meno di una situazione definitiva che può, a sua volta, essere già stata formalizzata o meno.

A seconda dei casi, infatti, si può essere in presenza di un adempimento formalmente chiuso (rendiconto già approvato), di una situazione definita solo dal punto di vista tecnico ma non ancora formalmente conclusa (chiusure di pre-consuntivo) oppure, e questo si verifica quando il bilancio di previsione è approvato prima dell'inizio dell'esercizio a cui si riferisce, da una condizione provvisoria che si fonda sulla stima attendibile dei movimenti in corso di definizione tecnica (risultato presunto sulla base di chiusure contabili provvisorie).

Per quanto riguarda la scomposizione del risultato nelle *componenti elementari*, la quota di avanzo accantonata è costituita da economie sugli stanziamenti in uscita del fondo crediti di dubbia esigibilità e da quelle, sempre nel versante della spesa, relative alle eventuali passività potenziali (fondi spese e fondi rischi). La quota vincolata è invece prodotta dalle economie su spese finanziate da entrate con obbligo di destinazione imposto dalla legge o dai principi contabili, su spese finanziate da mutui e prestiti contratti per la copertura di specifici

investimenti, da economie di uscita su capitoli coperti da trasferimenti in conto capitale concessi per il finanziamento di interventi con destinazione specifica e, infine, da spese finanziate con entrate straordinarie su cui è stato attribuito un vincolo di destinazione su libera scelta dell'ente.

Per quanto riguarda il procedimento seguito per la stesura del bilancio, si è proceduto a determinare il *valore contabile del risultato di amministrazione* applicando valutazioni prudenziali sulla scorta dei dati contabili al momento esistenti. Le conclusioni di questa verifica hanno escluso la presenza di un disavanzo accertato o emergente, circostanza che avrebbe comportato l'iscrizione di pari importo tra le spese del nuovo bilancio, e ciò al fine di ripianare la perdita riconducibile ad esercizi precedenti. Con l'approvazione del bilancio, quindi, in presenza del risultato di amministrazione *presunto*, è possibile utilizzare la quota del risultato costituita dai fondi vincolati e dalle somme accantonate. In alternativa, ma solo con la disponibilità del risultato di amministrazione *definitivo* (rendiconto approvato) e compatibilmente con i vincoli imposti dai principi contabili, è invece possibile estendere la tipologia di applicazione dell'avanzo alle altre componenti, diverse da quelle vincolate.

Il prospetto mostra la composizione sintetica del risultato mentre il dettaglio (elenco analitico delle singole voci) è riportato nel corrispondente allegato obbligatorio al bilancio, a cui pertanto si rinvia. **Si precisa che al bilancio di previsione 2025 sono stati applicati € 32.426,25 di avanzo vincolato per la restituzione dei fondi Covid non utilizzati, la cui regolazione finale è stata disposta con decreto interministeriale del 08.02.2024. Il decreto del 19 giugno 2024 ha poi disciplinato gli aspetti contabili della regolazione, prevedendo la restituzione in quattro rate annuali. Arconet ha precisato che il bilancio di previsione 2025-2027 deve essere approvato comprensivo dell'allegato A/2 relativo al risultato di amministrazione presunto – quote vincolate.**

Composizione e utilizzo del risultato di amministrazione (presunto o definitivo) (Estratto dall'allegato "a" al Bilancio, seconda parte)		Esercizio 2024
Risultato di amministrazione		
Risultato di amministrazione al 31.12.24	(a)	11.232.149,55
Composizione del risultato e copertura dei vincoli		
Vincoli sul risultato		
Parte accantonata	(b)	5.998.790,14
Parte vincolata	(c)	3.055.680,54
Parte destinata agli investimenti	(d)	55.000,00
Vincoli complessivi		9.109.470,68
Verifica sulla copertura effettiva dei vincoli		
Risultato di amministrazione	(+)	11.232.149,55
Vincoli complessivi	(-)	9.109.470,68
Differenza (a-b-c-d)	(e)	2.122.678,87
Eccedenza dell'avanzo sui vincoli		2.122.678,87
Disavanzo da ripianare per il ripristino dei vincoli		-
Avanzo (presunto o definitivo) utilizzato		
Quota dell'avanzo utilizzata		0,00

2.4 Consistenza patrimoniale

Lo stato patrimoniale sintetizza, prendendo in considerazione i macro aggregati di sintesi, la ricchezza complessiva dell'ente, ottenuta dalla differenza tra il valore delle attività e delle passività. Il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi in modo più o meno rapido in denaro. Per questo motivo sono indicate, in sequenza, le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie), seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e dai ratei e risconti attivi. Anche il prospetto del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi definite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo, dato che non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa dell'elemento. Per questo motivo sono indicati in progressione il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti e, come voce di chiusura, i ratei ed i risconti passivi. La differenza tra attivo e passivo mostra il patrimonio netto, e quindi la ricchezza netta dell'ente locale.

Quest'ultimo importo ha assunto un valore positivo (eccedenza dell'attivo sul passivo) e denota, quindi, una situazione di equilibrio. Il prospetto è stato predisposto considerando i dati l'ultimo rendiconto disponibile.

La situazione, come più sotto riportata e sulla base alle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo urgente, tale quindi da alterare il normale processo di programmazione del nuovo bilancio. Ulteriori valutazioni d'insieme, con l'adozione dei possibili provvedimenti migliorativi, saranno riformulate solo in seguito all'esito del normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Attivo	2023	Passivo	2023
Crediti verso P.A. fondo di dotazione	0,00	Fondo di dotazione	1.407.336,01
Immobilizzazioni immateriali	116.373,06	Riserve	41.772.437,24
Immobilizzazioni materiali	66.032.474,91	Risultato economico d'esercizio	2.913.154,48
Immobilizzazioni finanziarie	12.064.068,71	Risultato economico esercizi precedenti	15.644.891,60
Rimanenze	0,00	Riserve negative per beni indisponibili	0,00
Crediti	6.516.839,15	Patrimonio netto	61.737.819,33
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	7.103.184,61	Fondo per rischi ed oneri	1.305.656,85
Ratei e risconti attivi	0,00	Trattamento di fine rapporto	0,00
		Debiti	3.962.646,66
		Ratei e rsconti passivi	24.826.817,60
		Passivo (al netto PN)	30.095.121,11
Totale	91.832.940,44	Totale	91.832.940,44

2.5 Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Il significato di questi valori è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente o, per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitaria gli enti che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indici con un valore non coerente (fuori media) con il dato di riferimento nazionale.

Il nuovo sistema di parametri si compone di 8 indicatori individuati all'interno del Piano degli indicatori allegato al rendiconto d'esercizio dell'ente (7 sintetici ed uno analitico), che sono stati poi parametrizzati con l'individuazione di opportune soglie, al di sopra o al di sotto delle quali, scatta la presunzione di positività.

L'attenzione del legislatore si è concentrata sui seguenti elementi ritenuti idonei a valutare il possibile insorgere di una situazione di deficitarietà: capacità di riscossione delle entrate; indebitamento (finanziario, emerso o in corso di emersione, improprio); disavanzo; rigidità della spesa.

Dal punto di vista prettamente tecnico, gli indicatori di tipo sintetico sono i seguenti:

- Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti
- Incidenza incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente
- Anticipazione chiuse solo contabilmente
- Sostenibilità debiti finanziari
- Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio
- Debiti riconosciuti e finanziati
- Debiti in corso di riconoscimento sommati ai debiti riconosciuti e in corso di finanziamento

L'elenco di cui sopra è inoltre integrato da un unico indicatore di tipo analitico, e precisamente:

- Effettiva capacità di riscossione (riscossioni rispetto agli accertamenti) riferita al totale delle entrate.

La situazione di deficitarietà strutturale, se presente, può ridurre i margini discrezionali richiesti per formare il nuovo bilancio. Il prospetto è stato predisposto considerando i dati l'ultimo rendiconto disponibile.

La situazione, come più sotto riportata e sulla base alle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo urgente, tale quindi da alterare il normale processo di programmazione del nuovo bilancio. Ulteriori valutazioni d'insieme, con l'adozione dei possibili provvedimenti migliorativi, saranno riformulate solo in seguito all'esito del normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Denominazione indicatore	Rendiconto 2023	
	Entro soglia	Fuori soglia
Incidenza spese rigide su entrate correnti	✓	
Incidenza incassi entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	✓	
Anticipazioni chiuse solo contabilmente	✓	
Sostenibilità debiti finanziari	✓	
Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio	✓	
Debiti riconosciuti e finanziati	✓	
Debiti in corso di riconoscimento o in corso di finanziamento	✓	
Effettiva capacità di riscossione	✓	

3 Analisi dei vincoli del risultato presunto

3.1 Analisi dei vincoli sul risultato (presunto o definitivo)

La tabella che individua la composizione del risultato di amministrazione "(..) è un allegato al bilancio di previsione che evidenzia le risultanze presuntive della gestione dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione, e consente l'elaborazione di previsioni coerenti con tali risultati. In particolare, la tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto consente di verificare l'esistenza di un eventuale disavanzo e di provvedere alla relativa copertura (..)" (PaP, punto 9.7).

La parte finale del prospetto "(..) indica l'importo della quota vincolata del risultato presunto di amministrazione applicata al primo esercizio del bilancio di previsione finanziario (..). L'elenco analitico dei vincoli utilizzati e degli accantonamenti impiegati è illustrato nella Nota integrativa, distinguendo gli utilizzi dei vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente (..)" (PaP, punto 9.7).

Negli argomenti successivi, e relativamente al solo Risultato di amministrazione, saranno riportate le risultanze contabili che hanno portato alla formazione delle risorse accantonate, vincolate o destinate agli investimenti. Si tratta, in altri termini, di uno sviluppo in termini di contenuto di quanto già esposto nella precedente sezione.

I prospetti con i dati contabili, nel caso in cui l'approvazione del bilancio (N) avvenga dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio immediatamente precedente (N-1), indicheranno i dati finali del rendiconto in luogo di quelli presunti di preconsuntivo. Quest'ultima, è una condizione tutt'altro che rara dato che il differimento per legge dei termini di approvazione del principale documento di programmazione dell'ente si verifica ormai con una cadenza quasi consolidata.

3.2 Composizione della parte accantonata del risultato

La tabella deve essere redatta obbligatoriamente nel caso in cui il bilancio di previsione sia approvato nel corso del primo esercizio considerato nel bilancio stesso (N) e preveda l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione presunto. Nel caso in cui l'approvazione del bilancio (N) sia successiva all'approvazione del rendiconto dell'esercizio immediatamente precedente (N-1), il prospetto conterrà i dati del rendiconto definitivo in luogo di quelli presunti.

Il prospetto determina le risorse presunte accantonate nel risultato di amministrazione riferite al 31 dicembre dell'esercizio precedente (N-1) a quello cui si riferisce il bilancio di previsione (N). Partendo dall'ultimo dato certo al 1 gennaio dell'esercizio precedente (N-1), che corrisponde al dato del consuntivo (N-2), indica il totale degli accantonamenti come somma delle singole quote accantonate. I fondi di riserva e i fondi speciali non confluiscono nella quota accantonata del risultato di amministrazione e quindi non rientrano nelle voci attribuite a questo prospetto. **Si precisa che è stato altresì accantonato apposito fondo per il concorso al saldo di Finanza pubblica, stimato -sul totale complessivo di € 130.000.000 per il 2025 ed € 200.000.000 per il 2026 e 2027 previsti nel disegno di legge di bilancio 2025- in € 34.330,40 per l'esercizio 2025 ed € 52.816,00 per gli esercizi 2026 e 2027 (prendendo a riferimento la percentuale di incidenza del contributo richiesto a codesto Ente sulla spending review informatica). Il fondo sarà oggetto di modifica in corso di esercizio non appena ne sarà approvata l'effettiva ripartizione dell'onere a carico dei Comuni da parte dello Stato. Per il dettaglio degli altri accantonamenti presunti, si rimanda all'allegato I1) Risorse accantonate A1.**

Voce col.	Risorse ACCANTONATE nel Risultato di amministrazione 2024 Legenda allegato a1) al Bilancio
A	Risorse accantonate al 01.01.2024
B	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2024 (con segno -)
C	Risorse accantonate stanziare nella spesa del bilancio dell'esercizio 2024
D	Variazione degli accantonamenti che si prevede di effettuare in sede di rendiconto 2024 (con segno +/-)
E	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione presunto al 31.12.2024 (A+B+C+D)
F	Risorse accantonate presunte al 31.12.2024 applicate al bilancio 2025 (primo esercizio del bilancio di previsione)

Voce col.	F.do anticipaz. liquidità	Fondo perdite soc. partecipate	Fondo contenzioso	Fondo crediti dubbia esigib.	Fondo garanzia debiti comm.li	Altri accantonamenti	Totale
A	0,00	0,00	20.000,00	4.166.850,14	0,00	1.285.656,85	5.472.506,99
B	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-22.033,30	-22.033,30
C	0,00	0,00	0,00	750.786,10	0,00	4.140,00	754.926,10
D	0,00	0,00	10.000,00	-230.000,00	0,00	13.390,35	-206.609,65
E	0,00	0,00	30.000,00	4.687.636,24	0,00	1.281.153,90	5.998.790,14
F	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

3.3 Composizione della parte vincolata del risultato

Il prospetto determina le risorse presunte vincolate nel risultato di amministrazione riferite al 31 dicembre dell'esercizio precedente (N-1) a quello cui si riferisce il bilancio di previsione.

Lo stesso quadro, partendo dall'ultimo dato certo al 1 gennaio di tale esercizio (N-1), che corrisponde al consuntivo dell'esercizio (N-2), riporta l'insieme dei vincoli ottenuti come somma delle singole quote vincolate specificate nel prospetto del risultato di amministrazione. In esso, sono elencate le risorse vincolate presunte e deve essere redatto quando il bilancio di previsione preveda l'utilizzo di tali poste.

Nelle quote vincolate si distinguono i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, quelli originati dai trasferimenti, i vincoli da mutui e altri finanziamenti ed i vincoli formalmente attribuiti dall'ente.

La tabella, nel caso in cui l'approvazione del bilancio (N) avvenga in tempi successivi all'approvazione del rendiconto immediatamente precedente (N-1), è compilato riprendendo i dati definitivi del rendiconto in luogo di quelli presunti.

Voce col.	Risorse VINCOLATE nel Risultato di amministrazione 2024 Legenda allegato a2) al Bilancio
A	Risorse vincolate al 01.01.2024
B	Entrate vincolate accertate nell'esercizio 2024 (dati presunti)
C	Impegni 2024 finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato (dati presunti)
D	FPV al 31.12.24 finanziato da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato (dati presunti)
E	Cancellazione 2024 RA vincolati o eliminazione vincolo su quote risultato (+) e cancellazione 2024 RP finanziati da risorse vincolate (-) (dati presunti)
F	Cancellazione 2024 impegni finanziati da FPV dopo approvazione rendiconto 2023 non reimpegnati nell'esercizio 2024 (+)
G	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione presunto al 31.12.2024 (A+B-C-D-E+F)
I	Risorse vincolate nel risultato al 31.12.2024 applicate al bilancio 2025 (primo esercizio del bilancio di previsione)

Voce col.	Vincoli derivati dalla legge	Vincoli derivati da trasferimenti	Vincoli derivati da finanziam.	Vincoli attribuiti dall'ente	Altri vincoli	Totale
A	923.366,69	1.634.238,65	0,00	796.090,40	0,00	3.353.695,74
B	0,00	315.826,41	0,00	16.541,70	0,00	332.368,11
C	0,00	443.647,11	0,00	108.977,94	0,00	552.625,05
D	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
E	51.655,86	26.102,40	0,00	0,00	0,00	77.758,26
F	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
G	871.710,83	1.480.315,55	0,00	703.654,16	0,00	3.055.680,54
I	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

3.4 Composizione della parte destinata agli investimenti

Il quadro successivo riporta le risorse presunte destinate agli investimenti già rappresentate in modo sintetico nel prospetto del risultato di amministrazione e deve essere redatto obbligatoriamente nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote destinate del risultato stesso.

Le risorse destinate agli investimenti sono utilizzabili solo dopo l'avvenuta approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente (N-1). Il prospetto consente di determinare la quota delle risorse presunte destinate agli investimenti del risultato di amministrazione riferite al 31 dicembre dell'esercizio precedente (N-1) a quello cui si riferisce il bilancio (N).

Nel caso in cui l'approvazione del bilancio di previsione (N) sia successiva a quella del rendiconto precedente (N-1), il prospetto è compilato riportando i dati ufficiali del rendiconto.

Voce col.	Risorse DESTINATE AGLI INVESTIMENTI nel Risultato di amministrazione 2024 Legenda allegato a3) al Bilancio
A	Risorse destinate agli investimenti al 01.01.2024
B	Entrate destinate agli investimenti accertate nell'esercizio 2024 (dato presunto)
C	Impegni 2024 finanziati da entrate destinate accertate nell'esercizio o da quote destinate del risultato (dati presunti)
D	FPV al 31.12.24 finanziato da entrate destinate accertate nell'esercizio o da quote destinate del risultato
E	Cancellazione R.A. per investimenti o eliminazione destinazione su quote del risultato (+) e cancellazione R.P. finanziati da risorse per investimenti (-)
F	Risorse destinate agli investimenti nel risultato di amministrazione presunto al 31.12.24 (A+B-C-D-E)
G	Risorse destinate agli investimenti nel risultato presunto al 31.12.24 applicate al bilancio 2025

Voce col.	Totale
A	113.092,80
B	816.291,32
C	819.384,12
D	55.000,00
E	0,00
F	55.000,00

G	0,00
---	------

4 Situazione contabile del nuovo bilancio

4.1 Equilibri finanziari e principi contabili

Il sistema articolato del bilancio identifica gli obiettivi, destina le risorse nel rispetto del pareggio generale tra risorse attribuite (entrate) e relativi impieghi (uscite) e separa, infine, la destinazione della spesa in quattro diverse tipologie: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per conto di terzi.

Partendo da queste linee conduttrici, i nuovi documenti sono stati predisposti rispettando le norme che impongono il pareggio tra gli stanziamenti complessivi in termini di competenza e cassa, quest'ultima relativa al solo primo anno del triennio. Questa corrispondenza è stata ottenuta attraverso la rigorosa valutazione sia dei principali flussi di risorse in entrata che delle corrispondenti previsioni di spesa (rispetto del *principio n.15 - Equilibrio di bilancio*).

Gli stanziamenti del bilancio, avendo carattere autorizzatorio ed identificando il limite per l'assunzione degli impegni durante la gestione, sono stati dimensionati in modo da garantire l'imputazione delle obbligazioni, sia attive che passive, nei rispettivi esercizi. Le corrispondenti previsioni tengono conto del fatto che, per obbligo di legge, le obbligazioni giuridicamente perfezionate devono essere imputate nell'esercizio in cui l'obbligazione andrà poi a scadere (rispetto del *principio n.16 - Competenza finanziaria*).

Nel predisporre i documenti non si è ignorato che i prospetti ufficiali esprimono anche la dimensione finanziaria di fatti economici valutati in via preventiva. La scomposizione del bilancio nelle previsioni dei singoli capitoli (Peg), pertanto, sarà formulata in modo da considerare che la rilevazione contabile dei fatti di gestione dovrà poi analizzare anche l'aspetto economico dei movimenti (rispetto del *principio n.17 - Competenza economica*).

Le previsioni sui primi due anni sono state quantificate, ove possibile, partendo dalle corrispondenti poste già comprese nel secondo e nel terzo anno dell'ultimo documento di programmazione triennale, ripreso nella sua versione più aggiornata, e procedendo poi a riformulare gli stanziamenti sulla scorta delle esigenze attuali e secondo le regole contabili in vigore. Per quanto riguarda infine il controllo sulla veridicità delle previsioni di entrata e la compatibilità delle previsioni di spesa avanzate dai servizi, di competenza del responsabile finanziario e finalizzato alla possibile iscrizione di queste poste negli stanziamenti di bilancio, si da atto che la verifica è stata effettuata tenendo conto delle informazioni al momento disponibili.

Questa situazione di iniziale equilibrio tra entrate e uscite sarà poi oggetto di un costante monitoraggio tecnico in modo da garantire che durante la gestione, come nelle variazioni di bilancio, vengano conservati gli equilibri di bilancio e mantenuta la copertura delle spese correnti e il finanziamento degli investimenti. Il prospetto riporta la situazione complessiva di equilibrio ed evidenzia il pareggio nella competenza.

Equilibrio di bilancio 2025 (Prev. iniziali CP)	Entrate (+)	Uscite (-)	Risultato (+/-)
Corrente	16.185.960,03	16.185.960,03	0,00
Investimenti	2.379.191,04	2.379.191,04	0,00
Movimento di fondi	0,00	0,00	0,00
Servizi per conto di terzi	2.635.000,00	2.635.000,00	0,00
Totale	21.200.151,07	21.200.151,07	0,00

Equilibrio di bilancio 2026 (Prev. iniziali CP)	Entrate (+)	Uscite (-)	Risultato (+/-)
Corrente	16.108.476,40	16.108.476,40	0,00
Investimenti	755.000,00	755.000,00	0,00
Movimento di fondi	0,00	0,00	0,00
Servizi per conto di terzi	2.635.000,00	2.635.000,00	0,00
Totale	19.498.476,40	19.498.476,40	0,00

Equilibrio di bilancio 2027 (Prev. iniziali CP)	Entrate (+)	Uscite (-)	Risultato (+/-)
Corrente	16.068.476,40	16.068.476,40	0,00
Investimenti	755.000,00	755.000,00	0,00
Movimento di fondi	0,00	0,00	0,00
Servizi per conto di terzi	2.635.000,00	2.635.000,00	0,00
Totale	19.458.476,40	19.458.476,40	0,00

4.2 Composizione ed equilibrio del bilancio corrente

Il bilancio è stato costruito distinguendo la parte corrente dagli investimenti, proprio in considerazione della diversa natura e funzione dei due ambiti d'azione. In particolare, nel configurare il bilancio corrente, composto dalle entrate e uscite destinate a garantire il funzionamento dell'ente, è stata rispettata la regola che impone il pareggio, in termini di competenza, delle spese previste in ciascun anno con altrettante risorse di entrata. Questo effetto è stato ottenuto senza applicare il risultato di amministrazione presunto per casistiche che non fossero riconducibili all'impiego delle quote accantonata o vincolata dello stesso avanzo. Sussiste, infatti, il divieto di utilizzare il risultato presunto per finanziare il bilancio corrente, ipotesi invece ammessa, seppure con

restrizioni, solo dopo l'approvazione del rendiconto.

Per attribuire gli importi ai *rispettivi esercizi* è stato seguito il criterio della *competenza potenziata* il quale prescrive che le entrate e le uscite correnti siano imputate negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni attive o passive. Partendo da questa premessa, gli stanziamenti sono allocati negli anni in cui si verificherà questa condizione e rispettando, quando le informazioni disponibili sulle uscite lo consentivano, la progressione temporale nell'esecuzione delle forniture oppure, in via generale, i tempi di prevista maturazione dei debiti esigibili.

In particolare, i criteri di massima adottati per *imputare* la spesa corrente sono stati i seguenti:

- lo stanziamento è collocato nel medesimo esercizio solo se è previsto che l'obbligazione passiva, sorta con il perfezionamento del procedimento amministrativo, diventerà interamente esigibile nello stesso anno;
- per le sole uscite finanziate da entrate a specifica destinazione, se si stima che la prestazione sarà eseguita in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stata applicato il principio che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del *fondo pluriennale vincolato* (FPV/U) e fino all'esercizio che precede il completamento della prestazione, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in C/esercizi futuri);
- sempre nelle situazioni appena descritte, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun anno, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è attribuita al programma di parte corrente di quello stesso esercizio.

Per quanto riguarda invece il conseguimento dell'*equilibrio di parte corrente*, questo è stato raggiunto anche valutando, dove la norma lo consente, l'eventuale applicazione in entrata di una quota dell'avanzo (si veda paragrafo 2.3 "Composizione del risultato di amministrazione presunto").

Il *criterio di imputazione* riferito alla gestione corrente è talvolta soggetto a specifiche deroghe previste dalla legge o introdotte dai principi contabili; questi aspetti particolari saranno affrontati nella sezione della Nota che descrive i criteri di valutazione delle entrate e poi, in argomento separato, quelli relativi alle uscite.

Il prospetto mostra le poste che compongono l'equilibrio corrente mentre la composizione analitica dello stesso è riportata nel corrispondente allegato obbligatorio al bilancio, a cui pertanto si rinvia.

Equilibrio bilancio corrente (Competenza)		Prev. iniziali CP 2025	Prev. iniziali CP 2026	Prev. iniziali CP 2027
Entrate				
Tributi (Tit.1.00/E)	(+)	12.640.876,86	12.656.991,88	12.655.991,88
Trasferimenti correnti (Tit.2.00/E)	(+)	1.186.238,93	1.125.066,53	1.096.066,53
Extratributarie (Tit.3.00/E)	(+)	2.326.417,99	2.326.417,99	2.316.417,99
Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)	0,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie		16.153.533,78	16.108.476,40	16.068.476,40
FPV entrata per uscite correnti (FPV/E)	(+)	0,00	0,00	0,00
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	32.426,25	0,00	0,00
Entrate C/capitale che finanziano uscite correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Accensione di prestiti che finanziano uscite correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		32.426,25	0,00	0,00
Totale		16.185.960,03	16.108.476,40	16.068.476,40
Uscite				
Spese correnti (Tit.1.00/U)	(+)	16.168.084,77	16.089.936,20	16.068.476,40
Rimborso di prestiti (Tit.4.00/U)	(+)	17.875,26	18.540,20	0,00
Impieghi ordinari		16.185.960,03	16.108.476,40	16.068.476,40
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese in C/capitale assimilabili a uscite correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Impieghi straordinari		0,00	0,00	0,00
Totale		16.185.960,03	16.108.476,40	16.068.476,40
Risultato				
Entrate bilancio corrente	(+)	16.185.960,03	16.108.476,40	16.068.476,40
Uscite bilancio corrente	(-)	16.185.960,03	16.108.476,40	16.068.476,40
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		0,00	0,00	0,00

4.3 Composizione ed equilibrio del bilancio investimenti

Anche le poste del bilancio degli investimenti sono state separate da quelle di parte corrente, e ciò al fine di garantire l'autonomo finanziamento di questi due comparti, così diversi per origine e finalità. Il bilancio degli interventi in conto capitale si compone dalle entrate e uscite destinate a finanziare l'acquisto, la fornitura o la costruzione di beni o servizi di natura durevole. In tale ambito, è stata rispettata la regola che impone la completa *copertura*, in termini di stanziamento, delle spese previste con altrettante risorse in entrata.

Le spese di investimento, una volta ottenuto il finanziamento, saranno poi registrate negli anni in cui andranno a scadere le singole obbligazioni passive derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Le uscite in conto capitale, di norma, diventano impegnabili solo nell'esercizio in cui è esigibile la corrispondente spesa (principio della competenza potenziata).

I criteri generali seguiti per *imputare la spesa* di investimento sono i seguenti:

- l'intero stanziamento è collocato nel medesimo esercizio solo se è previsto che l'obbligazione passiva, sorta con la chiusura del procedimento amministrativo, diventerà interamente esigibile nello stesso anno;
- se il crono-programma, che definisce lo stato di avanzamento dei lavori, prevede invece che l'opera sarà ultimata in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stata applicata la regola che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del *fondo pluriennale vincolato* (FPV/U) e fino all'esercizio che precede la fine dei lavori, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in C/esercizi futuri);
- sempre nella stessa ipotesi e salvo eccezioni previste dalla norma, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun esercizio, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è stata attribuita al programma di parte investimento di quello stesso anno.

Il prospetto mostra le poste che compongono l'equilibrio in C/capitale mentre la composizione analitica dello stesso è riportata nel corrispondente allegato obbligatorio al bilancio, a cui pertanto si rinvia.

Equilibrio bilancio investimenti (Competenza)		Prev. iniziali CP 2025	Prev. iniziali CP 2026	Prev. iniziali CP 2027
Entrate				
Entrate in C/capitale (Tit.4.00/E)	(+)	2.379.191,04	755.000,00	755.000,00
Entrate in C/capitale che finanziano uscite correnti	(-)	0,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie		2.379.191,04	755.000,00	755.000,00
FPV entrata per investimenti (FPV/E)	(+)	0,00	0,00	0,00
Avanzo applicato al bilancio investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti che finanziano investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Riduzione di attività finanziarie (Tit.5.00/E)	(+)	0,00	0,00	0,00
Riduzione att. finanziarie assimilabili a movimento fondi	(-)	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti (Tit.6.00/E)	(+)	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti che finanziano uscite correnti	(-)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		0,00	0,00	0,00
Totale		2.379.191,04	755.000,00	755.000,00
Uscite				
Spese in conto capitale (Tit.2.00/U)	(+)	2.379.191,04	755.000,00	755.000,00
Spese in C/capitale assimilabili a uscite correnti	(-)	0,00	0,00	0,00
Impieghi ordinari		2.379.191,04	755.000,00	755.000,00
Spese incremento di att. finanziarie (Tit.3.00/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese incremento att. finanz. assimilabili a movimento fondi	(-)	0,00	0,00	0,00
Impieghi straordinari		0,00	0,00	0,00
Totale		2.379.191,04	755.000,00	755.000,00
Risultato				
Entrate bilancio investimenti	(+)	2.379.191,04	755.000,00	755.000,00
Uscite bilancio investimenti	(-)	2.379.191,04	755.000,00	755.000,00
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		0,00	0,00	0,00

4.4 Previsioni di cassa

Il documento contabile è stato redatto in termini di competenza e di cassa solo per il primo anno del triennio, mentre le previsioni dei due esercizi successivi hanno interessato la sola competenza. Per quanto riguarda gli importi effettivamente stanziati, le previsioni sui flussi monetari sono state stimate considerando l'andamento prevedibile degli incassi e dei pagamenti. Dal punto di vista prettamente contabile, le entrate che negli esercizi precedenti a quello di introduzione dei nuovi principi contabili erano state accertate per cassa, in luogo del criterio di competenza, sono state previste continuando ad applicare l'originario criterio, e questo fino al loro esaurimento. Fino a quel momento, pertanto, la previsione di competenza e quella di cassa di queste poste particolari continuerà a coincidere, salvo l'abbandono anticipato di questo criterio in deroga.

Per quanto riguarda la gestione dei movimenti di cassa, tutti i movimenti relativi agli incassi e pagamenti saranno registrati, oltre che nelle scritture contabili dell'ente, anche nella contabilità del tesoriere, su cui per altro grava l'obbligo di tenere aggiornato il giornale di cassa e di conservare i corrispondenti documenti o flussi informativi giustificativi.

Per quanto riguarda le previsioni di cassa in entrata, si è proceduto ad un'analisi finalizzata ad evitare sovrastime della cassa stessa.

-Entrate da recupero evasione (Imu, Tari) e Tari ordinaria: per ciò che concerne i residui, si sono decurtati i residui presunti dell'ammontare del fondo crediti dubbia esigibilità dell'ultimo esercizio chiuso. Con riguardo alla competenza si è invece iscritta, come cassa, l'ammontare delle riscossioni in conto competenza dell'ultimo

esercizio chiuso come da prospetto sotto riportato:

TIPOLOGIA	RESIDUI PRESUNTI	FCDE RENDICONTO	CASSA RESIDUI	CASSA COMPETENZA 2023	TOTALE CASSA
RECUPERO EVASIONE IMU	2.373.936,89	1.930.613,32	443.323,57	160.018,85	603.342,42
RECUPERO EVASIONE TARI	391.348,08	326.103,12	65.244,96	72.194,56	137.439,52
TARI	1.442.836,27	1.304.590,62	138.245,65	2.427.873,50	2.566.119,15

Per quanto riguarda l'Addizionale Irpef, si è proceduto ad iscrivere come cassa l'importo complessivamente riscosso (competenza + residui) nell'ultimo esercizio chiuso): € 2.391.179,47.

Il prospetto riporta la situazione complessiva che evidenzia il pareggio obbligatorio relativo alle previsioni di competenza ed integrato con l'indicazione dei flussi di cassa previsti (incassi e pagamenti).

Confronto tra competenza e cassa (Prev. iniziali CP)		Competenza 2025	Cassa 2025
Entrate			
Tributi e perequazione	(+)	12.640.876,86	12.241.578,02
Trasferimenti correnti	(+)	1.186.238,93	1.806.101,60
Extratributarie	(+)	2.326.417,99	2.778.157,92
Entrate in conto capitale	(+)	2.379.191,04	5.650.944,24
Riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00
Accensione di prestiti	(+)	0,00	0,00
Anticipazioni da tesoriere/cassiere	(+)	0,00	0,00
Entrate C/terzi e partite giro	(+)	2.635.000,00	3.128.907,48
	Totale	21.167.724,82	25.605.689,26
FPV applicato in entrata (FPV/E)	(+)	0,00	-
Avanzo applicato in entrata	(+)	32.426,25	-
Fondo di cassa iniziale	(+)	-	6.606.909,67
	Totale	21.200.151,07	32.212.598,93
Uscite			
Correnti	(+)	16.168.084,77	18.480.895,63
In conto capitale	(+)	2.379.191,04	6.431.988,63
Incremento attività finanziarie	(+)	0,00	0,00
Rimborso di prestiti	(+)	17.875,26	17.875,26
Chiusura anticipazioni da tesoriere/cassiere	(+)	0,00	0,00
Spese C/terzi e partite giro	(+)	2.635.000,00	3.309.818,66
	Totale	21.200.151,07	28.240.578,18
Disavanzo applicato in uscita	(+)	0,00	-
	Totale	21.200.151,07	28.240.578,18
Risultato			
Totale entrate	(+)	21.200.151,07	32.212.598,93
Totale uscite	(-)	21.200.151,07	28.240.578,18
	Risultato competenza	0,00	
	Fondo di cassa finale		3.972.020,75

5 Aspetti della gestione con elevato grado di rigidità

5.1 Rilevanza e significatività di taluni fenomeni

I documenti ufficiali, e in particolare le relazioni esplicative, forniscono informazioni che sono utili anche per il processo decisionale, in grado quindi di influenzare le scelte degli utilizzatori per aiutarli a valutare gli eventi passati, presenti o futuri (significatività). In coerenza con questo approccio, è stato fatto uno sforzo affinché le informazioni di natura o contenuto rilevante, la cui omissione o errata presentazione avrebbe potuto influenzare le decisioni degli utilizzatori, avessero nel sistema di bilancio, e in particolare nella Nota integrativa, la giusta e necessaria visibilità (rilevanza). Si è cercato inoltre di dare maggior peso alle informazioni relative a poste con dimensione quantitativa e qualitativa rilevante, quest'ultima valutata sia in rapporto ai valori complessivi del bilancio che all'importanza strategica del fenomeno (rispetto del principio n.6 - *Significatività e rilevanza*).

Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, è stata prestata particolare attenzione ai fattori che manifestano un elevato grado di rigidità, individuando nel costo del personale, nel livello complessivo dell'indebitamento, nell'esposizione netta per interessi passivi, le dinamiche su cui è opportuno sviluppare un approfondimento. Si tratta di fenomeni che hanno un impatto strutturale nella complessa dinamica dell'equilibrio corrente, per cui la valutazione sul grado della loro sostenibilità nel tempo, tesa ad escludere il bisogno di interventi eccezionali che esulano dalla normale programmazione di bilancio, va ponderata e rientra, a pieno titolo, nel contenuto della Nota integrativa.

Di seguito riportiamo gli spunti riflessivi e le valutazioni su ciascuno di questi aspetti.

5.2 Spesa per il personale

Nella pubblica amministrazione, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica, mentre i dirigenti ed i responsabili dei servizi si occupano della gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'ente verso l'esterno. Dal punto di vista operativo, l'attività è invece svolta da una struttura articolata e composta da personale di diversa qualifica e specializzazione. Con un'organizzazione come questa, comune a tutte le aziende che operano nel ramo dei servizi, il costo del fattore umano è prevalente rispetto all'acquisto degli altri mezzi di produzione. La spesa per il personale, infatti, con la sua dimensione finanziaria consistente, è il principale fattore di rigidità del bilancio corrente dato che il margine di manovra nella gestione ordinaria si riduce quando il valore di questo parametro tende a crescere.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, rispetta i vincoli *sulla spesa pubblica* imposti dalle norme in materia di coordinamento della finanza pubblica e non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove e ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione. **Si precisa che nei capitoli di spesa del personale è stato stanziato un +2,43% stimato dall'Ufficio Unico del Personale dell'Unione Tresinaro - Secchia ai fini del rinnovo contrattuale 2025-2027 che a fine anno, se non ne sarà disposta la corresponsione in corso di esercizio, confluirà nell'avanzo accantonato per i rinnovi contrattuali.**

Personale (Spesa corrente e personale a confronto)	2025	2026	2027
Spesa per il personale complessiva	3.653.554,27	3.628.648,27	3.633.554,27
Spesa corrente complessiva	16.168.084,77	16.089.936,20	16.068.476,40

5.3 Dinamica della forza lavoro

Il costo degli stipendi (oneri diretti) dipende dalla dinamica della forza lavoro impiegata, e cioè dal numero e dal livello di inquadramento dei dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato a cui va sommata l'incidenza dell'eventuale quota residuale dei soggetti impiegati con contratto a tempo determinato o altro rapporto di lavoro flessibile.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, rispetta i vincoli *sulle assunzioni* imposti dalle norme in materia di coordinamento della finanza pubblica e non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove e ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Personale (Forza lavoro)	2025	2026	2027
Personale previsto (in pianta organica o dotazione organica)	89	89	0
Totale	89	89	0
Dipendenti di ruolo in servizio	79	79	0
Dipendenti non di ruolo in servizio	11	11	0
Totale	90	90	0

5.4 Livello di indebitamento

La contrazione dei mutui, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, comporta il pagamento delle quote annuali per interesse ed il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente da finanziare con altrettante risorse. L'equilibrio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso di prestiti). Trattandosi di un onere che non può essere più modificato, salvo il ricorso a complesse e onerose operazioni di rinegoziazione del prestito, la relativa spesa genera un aumento nel tempo del grado di rigidità del bilancio.

Ne consegue che la politica del ricorso al credito, come modalità di possibile finanziamento delle opere pubbliche previste in bilancio, è stata attentamente ponderata nei suoi risvolti finanziari e contabili, e questo, anche in presenza di una residua disponibilità sul limite massimo degli interessi passivi per mutui e prestiti pagabili dall'ente. Questa analisi ha considerato sia la prospettiva di una possibile espansione futura del ricorso al credito che la valutazione dell'indebitamento in essere sull'attuale equilibrio di bilancio.

La situazione, come riportata nel prospetto non richiede interventi correttivi, in quanto l'indebitamento sarà pari a zero al 31.12.2026.

Indebitamento complessivo (Consistenza al 31.12)	2025	2026	2027
Consistenza iniziale (01 gennaio) (+)	36.415,46	18.540,20	0,00
Accensione (+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso (-)	17.875,26	18.540,20	0,00
Variazioni da altre cause (rettifiche) (+/-)	0,00	0,00	0,00
Consistenza finale (31 dicembre)	18.540,20	0,00	0,00

5.5 Esposizione per interessi passivi

Il livello di indebitamento è una componente importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse correnti. L'ente può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento disponibili sul mercato del credito solo se rispetta, in via preventiva, i limiti massimi imposti dal legislatore. L'importo annuale degli interessi passivi, sommato a quello dei mutui, dei prestiti obbligazionari e delle garanzie prestate, infatti, non può superare un determinato valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto relativo al penultimo anno precedente a quello in cui viene prevista l'assunzione dei nuovi prestiti. L'ammontare degli interessi passivi è conteggiato al netto dei corrispondenti contributi in conto interessi eventualmente ottenuti, dato che queste entrate riducono il peso dei nuovi interessi passivi sul corrispondente esercizio (costo economico netto). Anche in questo caso, come per l'indebitamento, l'approfondimento contabile che ha preceduto la stesura definitiva del bilancio ha considerato sia gli effetti di una possibile espansione del ricorso al credito che il peso degli interessi passivi netti sull'equilibrio finanziario.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Esposizione per interessi passivi (Situazione al 31-12)	Previsione		
	2025	2026	2027
Esposizione massima per interessi passivi			
Entrate penultimo anno precedente			
Tributi e perequazione (Tit.1/E) (+)	11.545.894,50	12.323.046,83	12.640.876,86
Trasferimenti correnti (Tit.2/E) (+)	1.246.662,04	1.471.455,49	1.186.238,93
Extratributarie (Tit.3/E) (+)	2.188.127,37	2.232.547,09	2.326.417,99
Somma	14.980.683,91	16.027.049,41	16.153.533,78
Limite massimo esposizione per interessi passivi			
Percentuale massima di impegnabilità delle entrate	10,00 %	10,00 %	10,00 %
Limite teorico interessi	1.498.068,39	1.602.704,94	1.615.353,38

Esposizione effettiva				
Interessi passivi				
Interessi su mutui	(+)	1.179,06	514,12	0,00
Interessi su prestiti obbligazionari	(+)	0,00	0,00	0,00
Interessi per debiti garantiti da fideiussione prestata dall'ente	(+)	769,84	0,00	0,00
Interessi passivi		1.948,90	514,12	0,00
Contributi in C/interessi				
Contributi in C/interessi su mutui e prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Contributi C/interessi		0,00	0,00	0,00
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi)		1.948,90	514,12	0,00
Verifica prescrizione di legge				
Limite teorico interessi	(+)	1.498.068,39	1.602.704,94	1.615.353,38
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi)	(-)	1.948,90	514,12	0,00
Disponibilità residua per ulteriori interessi passivi		1.496.119,49	1.602.190,82	1.615.353,38
Rispetto del limite		Rispettato	Rispettato	-

5.6 Gestione dei servizi a domanda individuale

La legge sostiene la potestà impositiva autonoma nel campo tariffario, garantendo così che le tasse, i diritti, le tariffe ed i corrispettivi sui servizi di propria competenza restino ancorati al territorio ed ai cittadini che li hanno corrisposti. In questo ambito, l'ente è tenuto a richiedere agli effettivi beneficiari del servizio una contribuzione, anche a carattere non generalizzato, ad eccezione delle prestazioni gratuite per legge. A seconda della natura del servizio esiste una diversa articolazione della tariffa ed un sistema selettivo di abbattimento del costo per il cittadino utente. Questa libertà di azione viene però a mancare se il comune versa in condizioni finanziarie problematiche. Gli enti locali che si trovano in condizione di deficitarietà strutturale, infatti, "(...) sono soggetti ai controlli centrali in materia di copertura del costo di alcuni servizi. Tali controlli verificano, mediante un'apposita certificazione, che (...) il costo complessivo della gestione dei servizi a domanda individuale, riferito ai dati della competenza, sia stato coperto con i relativi proventi tariffari e contributi finalizzati in misura non inferiore al 36 per cento (...)" (D.Lgs.267/00, art.243/2).

Per quanto riguarda la tipologia di prestazione, rientrano tra i servizi pubblici a domanda individuale "(...) tutte quelle attività gestite direttamente dall'ente, che siano poste in essere non per obbligo istituzionale, che vengono utilizzate a richiesta dell'utente e che non siano state dichiarate gratuite per legge nazionale o regionale (...)" (D.M. 31.12.83). Lo stesso decreto elenca poi le diverse tipologie di servizi a domanda individuale che, se erogati dall'ente al cittadino, sono soggette alla corrispondente disciplina. Infatti, "(...) le categorie dei servizi pubblici a domanda individuale sono le seguenti... (...)" (D.M. 31.12.83). Questo elenco è riportato nel prospetto successivo.

Dopo la disponibilità dei dati contabili, sono stati valutati i risvolti finanziari di breve o medio periodo di queste attività svolte in economia ed a favore del singolo cittadino e che comportano, in ogni caso, un impatto sugli equilibri finanziari complessivi.

La situazione *gestionale*, sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Categorie di servizi pubblici a domanda individuale (Decreto Ministeriale 31-12-83)	Principali servizi offerti dall'ente al cittadino (Denominazione)
Alberghi, case di riposo e di ricovero Alberghi diurni e bagni pubblici Asili nido Convitti, campeggi, case di vacanze, ostelli Colonie e soggiorni stagionali, stabilimenti termali Corsi extra scolastici non previsti espressamente da legge Giardini zoologici e botanici Impianti sportivi, piscine, campi da tennis, di pattinaggio o simili Mattatoi pubblici Mense, comprese quelle ad uso scolastico Mercati e fiere attrezzati Parcheggi custoditi e parchimetri Pesa pubblica Servizi turistici, stabilimenti balneari, approdi turistici e simili Spurgo pozzi neri Teatri, musei, pinacoteche, gallerie, mostre e spettacoli Trasporto carni macellate Servizi funebri, pompe funebri e illuminazioni votive Uso locali non istituzionali, auditorium, palazzi congressi o simili	Asili nido Refezione

5.7 Costo dei principali servizi a domanda individuale erogati

Nel campo specifico dei servizi a domanda individuale, nella sessione che precede ed accompagna la

formazione del bilancio, è definita la misura percentuale dei costi complessivi di tutti i servizi che sarà finanziata da tariffe e contribuzioni. Le scelte di politica tariffaria, infatti, rientrano nell'ambito decisionale richiamato dai principali documenti di programmazione. Al bilancio di previsione, infatti, sono allegate "(..) *le deliberazioni con le quali sono determinati per l'esercizio successivo le tariffe (..) le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi (..)*" (D.Lgs.267/00, art.172/1c). Il termine per deliberare queste tariffe "(..) *è stabilito entro la data di approvazione del bilancio di previsione. I regolamenti, anche se adottati successivamente, hanno comunque effetto dal 1 gennaio dell'anno di riferimento del bilancio di previsione (..)*" (L.388/00, art 53/16).

L'analisi dei dati contabili, riferita al solo impatto economico dei servizi a domanda individuale, tende a verificare se, e in quale misura, l'obiettivo previsto dalla norma sia stato effettivamente raggiunto, garantendo così, per i servizi presi in considerazione, un grado di copertura della spesa complessiva coerente con gli obiettivi programmatici.

La situazione *economica*, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Principali servizi offerti al cittadino (Risultato)	Risultato 2025	Risultato 2026	Risultato 2027
Asili nido	-571.528,70	-571.528,70	-571.528,70
Refezione	-210.983,85	-172.500,00	-172.500,00
Totale	-782.512,55	-744.028,70	-744.028,70

PARTECIPAZIONI IN SOCIETA' ED ENTI STRUMENTALI***Elenco delle società possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale:***

Agac Infrastrutture Spa C.F. 02153150350 – partecipazione 2,38%

Lepida Scpa C.F. 02770891204 –partecipazione 0,01%

Iren Spa C.F. 07129470014 - partecipazione 0,33%

Agenzia locale per la mobilità Srl C.F. 02558190357 – partecipazione 1,97%

Piacenza Infrastrutture Spa C.F. 01429460338 - partecipazione 0,95%

Elenco degli enti pubblici partecipati:

Acer azienda casa emilia-romagna C.F. 00141470351– partecipazione 2,76%

Azienda Consorziale Trasporti Act C.F. 0353510357– partecipazione 1,97%

Forma giuridica e altre notizie

Agac Infrastrutture Spa C.F. 02153150350 - <http://agacinfrastrutture.comune.re.it/>

Forma giuridica: società per azioni

Sede legale: Reggio Emilia, p.zza Prampolini, 1

Soci e quota di partecipazione: Comune di Casalgrande 2,38% (azioni n. 2.850 dal valore nominale di 1 €),

Comune di Reggio Emilia 55,32 %, altri Comuni della Provincia di Re per la rimanente parte.

Lepida Scpa C.F. 02770891204 - <http://www.lepida.net/>

Forma giuridica: Società cooperativa per azioni.

Soci e quota di partecipazione: Soci n.440. Quota di partecipazione del Comune di Casalgrande 0,014% (€ 1.000,00).

Iren Spa C.F. 07129470014 - <http://www.gruppoiren.it/>

Forma giuridica: società per azioni

Sede legale: Reggio Emilia, via Nubi di Magellano, 30

Soci e quota di partecipazione: Comune di Casalgrande nr. 4.249.555 azioni dal valore nominale di 1 € (0,33%).

Altri soci: Finanziaria Sviluppo utilities 33,3%, Comune di Reggio Emilia 7,77% Comune di Parma 6,1%,

Finanziaria Città di Torino 7,4%, Intesa San Paolo 2,8%, Fondazione Cassa di Risparmio di Torino 2,3%,

Comune di Piacenza e altri Comuni emiliani 7,9%, Altri azionisti: rimanente parte.

Agenzia locale per la mobilità Srl - <http://www.am.re.it/>

Forma giuridica: società a responsabilità limitata

Sede legale: Reggio Emilia, via Mazzini,6

Soci e quota di partecipazione: Comune di Casalgrande 1,97%, Comune di Reggio Emilia 38,55%, Provincia di RE 28,62%, altri comuni della Provincia la rimanente parte.

Piacenza Infrastrutture Spa - <http://www.municipio.re.it/retecivica/urp>

Forma giuridica: società per azioni

Sede legale: Piacenza, p.zza Mercanti, 2

Soci e quota di partecipazione: Comune di Casalgrande 0,9499% (azioni n. 197.574 dal valore nominale di 1 €), Comune di Reggio Emilia 22,12 %, altri soci: rimanente parte.

Acer azienda casa Emilia-romagna - <http://www.acer.it>

Forma giuridica: Ente Pubblico economico

Gestione, attività di manutenzione ordinaria e straordinaria patrimonio Erp

Sede legale: Reggio Emilia, Via della Costituzione, 6

Quota di partecipazione: Comune di Casalgrande 2,76.

Azienda Consorziale Trasporti Act - <http://www.actre.it/>

Forma giuridica: Consorzio di enti locali.

Sede legale: Reggio Emilia, Via Trento Trieste, 13

Quota di partecipazione: Comune di Casalgrande 1,97%.

I bilanci delle società ed enti partecipati sono consultabili sui rispettivi siti internet, i cui indirizzi costituiscono un allegato al Bilancio di Previsione 2025-2027.

Con delibera di Consiglio Comunale n. 93 del 21.12.2023 è stata approvata la ricognizione ordinaria delle partecipazioni per l'anno 2023, confermando la dismissione di Piacenza Infrastrutture Spa, la razionalizzazione di Agac Infrastrutture Spa e il mantenimento delle rimanenti partecipazioni oggetto della revisione. Entro il 31.12.2024 sarà approvata la delibera relativa alla ricognizione ordinaria delle partecipazioni 2024.

6 Aspetti finanziari o patrimoniali monitorati

6.1 Monitoraggio di fenomeni comparabili nel tempo

La costruzione del bilancio di previsione è un processo articolato che coinvolge tutti i soggetti che, a vario titolo e con diversa provenienza, interagiscono con l'amministrazione in carica. Il risultato di questo confronto è rappresentato dal complesso dei documenti previsti dalla normativa contabile, predisposti dall'ente nel rispetto dei principi a carattere generale.

In particolare, gli stanziamenti del bilancio con valenza triennale e la descrizione dei corrispondenti obiettivi sono strutturati in modo da garantire un grado di *coerenza interna* tale da assicurare un nesso logico fra la programmazione attuale ed i futuri atti di gestione. Si sono così creati i presupposti affinché questi ultimi, una volta adottati dall'ente, diventino strumentali al perseguimento dei medesimi obiettivi. Allo stesso tempo, pur in presenza di un quadro normativo della finanza locale non sufficientemente stabile e definito, si è cercata una connessione funzionale, e quindi un adeguato grado di *coerenza esterna*, tra le decisioni di bilancio dell'ente e le direttive strategiche emanate dagli altri livelli di governo della pubblica amministrazione, sia territoriale che nazionale (rispetto del *principio n.10 - Coerenza*).

Le poste contabili sono state valutate in modo da favorire la comparabilità dei fenomeni nel medio periodo perché l'attività istituzionale, in tutte le sue espressioni, si sviluppa in modo duraturo nel tempo. Ne consegue che le valutazioni di bilancio, sia finanziarie che patrimoniali od economiche, sono state adottate secondo criteri di stima che dovranno poi essere conservati, con rare eccezioni, nel corso degli anni, in modo da favorire la comparabilità dei fenomeni in un orizzonte temporale sufficientemente ampio.

L'eventuale cambiamento di criteri ormai consolidati, infatti, allontanerebbe l'ente da questo obiettivo, per cui la modifica nei criteri deve avere natura eccezionale e va adeguatamente motivata. L'eccezione a questa regola, ad esempio, si verifica in presenza di importanti cambiamenti nella formulazione dei principi contabili ormai consolidati, soprattutto se queste modifiche hanno natura o contenuto particolarmente rilevante (rispetto del *principio n.11 - Costanza*).

Nella prospettiva di agevolare la comparabilità delle informazioni nel tempo, per rendere così individuabili gli andamenti tendenziali, si è cercato, infine, di non stravolgere l'abituale modalità di rappresentazione dei fenomeni e di mantenere costanti, ove possibile, i criteri di valutazione adottati nel passato. L'eventuale cambiamento, giustificato da circostanze eccezionali per frequenza e natura, come nel caso di modifiche alle regole contabili, è stato messo in risalto nei singoli argomenti dalla Nota integrativa interessati dal fenomeno. Una modifica nel criterio di valutazione o di imputazione delle previsioni di bilancio, come nell'accertamento dell'entrata o nell'impegno della spesa, infatti, rendono difficilmente comparabili i diversi esercizi rendendo molto difficoltoso, se non addirittura impossibile, l'analisi sulle tendenze che si sviluppano e si manifestano nell'arco del tempo (rispetto del *principio n.12 - Comparabilità e verificabilità*).

Questo approccio nasce anche dall'esigenza di concentrare l'attenzione su taluni fenomeni finanziari o patrimoniali che, per loro natura o contenuto, sono valutabili in una prospettiva corretta solo se restano confrontabili nel tempo. Si tratta, in particolare, del risultato di amministrazione presunto, dell'avanzo applicato in entrata o del disavanzo stanziato in uscita, della gestione contabile del fondo pluriennale vincolato, della composizione del fondo pluriennale vincolato, del fondo pluriennale applicato al bilancio, del fondo crediti di dubbia esigibilità, degli accantonamenti in fondi rischi e, solo se applicabili all'ente, dei vincoli previsti dal patto di stabilità interno.

La Nota integrativa riporta di seguito le considerazioni su ciascuno di questi aspetti.

6.2 Avanzo o disavanzo applicato in entrata

Il pareggio generale di bilancio è il risultato dalla corrispondenza tra la somma delle entrate, dell'avanzo di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato (FPV/E) eventualmente applicati, a cui si contrappone il totale delle uscite che comprendono anche gli stanziamenti riconducibili al fondo pluriennale vincolato (FPV/U) originate dalle spese la cui imputazione contabile è stata attribuita ad esercizi futuri, diversi dall'anno di competenza. La presenza degli stanziamenti riconducibili al fondo pluriennale vincolato in entrata e uscita è originata dal criterio di imputazione delle poste di bilancio che devono tenere conto del momento in cui diventerà esigibile l'entrata o l'uscita e non più dell'esercizio in cui nasce il procedimento amministrativo, a cui queste poste fanno riferimento.

In particolare, per quanto riguarda il possibile stanziamento tra le entrate del nuovo bilancio dell'avanzo di amministrazione *non vincolato*, si conferma che l'equilibrio complessivo è stato conseguito senza applicare il risultato di amministrazione a destinazione libera, rispettando quindi quanto riportato nel pronunciamento della Corte costituzionale che vieta di costruire il pareggio in sede preventiva tramite l'applicazione dell'avanzo presunto, dato che tale posta non è stata ancora formalmente accertata con il rendiconto.

In sede di approvazione del bilancio, come per altro anche nelle successive variazioni, è invece consentito l'utilizzo della quota presunta del risultato costituita dai fondi vincolati e dalle somme accantonate risultanti dall'ultimo consuntivo approvato o dal pre-consuntivo di chiusura, mentre l'applicazione a bilancio delle altre componenti del risultato è consentita solo dopo l'avvenuta approvazione del rendiconto.

Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, e più precisamente nell'ipotesi in cui si fosse optato per l'immediato utilizzo della quota vincolata di avanzo presunto, esiste l'obbligo posto a carico dell'organo esecutivo di approvare il prospetto aggiornato con il calcolo del risultato presunto predisposto sulla base di un pre-consuntivo delle entrate e delle spese vincolate. Il termine ordinatorio di questo adempimento di natura formale è il 31 gennaio dell'esercizio cui il bilancio si riferisce.

In questa ipotesi, se dal prospetto dovesse emergere che la quota vincolata di avanzo presunto è stata applicata al bilancio per un importo superiore al dato ufficiale di consuntivo, o quanto meno, al valore ufficioso di pre-consuntivo, con successiva variazione l'ente sarebbe obbligato a correggere l'iniziale errore di valutazione ridimensionando la quota di risultato vincolato originariamente applicata, e questo, fino alla concorrenza del

valore corretto.

Se dal medesimo prospetto, che è tenuto costantemente aggiornato sulla scorta delle informazioni che si perfezionano man mano che ci si avvicina al rendiconto, emerge che il risultato di amministrazione presunto non è nemmeno sufficiente a garantire la riproposizione delle quote accantonate, vincolate e destinate agli investimenti, la differenza in difetto deve essere iscritta nel primo esercizio del nuovo bilancio sotto forma di disavanzo dovuto al mancato ripristino del vincolo di destinazione. Questa casistica, ovviamente, non riguarda l'ente pubblico che approva il bilancio dopo avere già deliberato il rendiconto dell'esercizio precedente, situazione nella quale non esiste più alcun margine d'incertezza nella composizione del risultato di amministrazione e delle sue componenti oggetto di vincolo.

Dal punto di vista strettamente operativo, l'eventuale applicazione al primo anno del bilancio triennale della quota dell'avanzo vincolato approvata a rendiconto, ed originata da economie su spese vincolate del bilancio precedente, può essere anche disposta dai responsabili dei servizi competenti oppure, se le modalità comportamentali non sono state definite dal regolamento di contabilità, dal responsabile del servizio finanziario. In entrambi i casi, il provvedimento tecnico di re-imputazione dell'economia vincolata andrà a sostituire la delibera di variazione di bilancio, altrimenti obbligatoria. **Come già specificato, al bilancio di previsione 2025 sono stati applicati € 32.426,25 di avanzo vincolato per la restituzione dei fondi Covid non utilizzati, la cui regolazione finale è stata disposta con decreto interministeriale del 08.02.2024. Il decreto del 19 giugno 2024 ha poi disciplinato gli aspetti contabili della regolazione, prevedendo la restituzione in quattro rate annuali. Arconet ha precisato che il bilancio di previsione 2025-2027 deve essere approvato comprensivo dell'allegato A/2 relativo al risultato di amministrazione presunto – quote vincolate.**

Il prospetto mostra la composizione sintetica del risultato di amministrazione presunto applicato a bilancio, conforme a quanto iscritto nella parte entrata del bilancio di previsione ufficiale, a cui pertanto si rinvia.

Avanzo o disavanzo applicato (Corrente e Investimenti)		Prev. iniziali CP		
		2025	2026	2027
Avanzo applicato in entrata				
Avanzo applicato a finanziamento bilancio corrente	(+)	32.426,25	0,00	0,00
Avanzo applicato a finanziamento bilancio investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00
	Totale	32.426,25	0,00	0,00
Disavanzo applicato in uscita				
Disavanzo applicato al bilancio corrente	(+)	0,00	0,00	0,00
	Totale	0,00	0,00	0,00

6.3 Gestione contabile del fondo pluriennale vincolato

Gli impegni finanziati da entrate a specifica destinazione, di parte corrente o investimenti, sono imputati negli esercizi in cui l'obbligazione diventerà esigibile. Questo comporta che lo stanziamento di spesa riconducibile all'originario finanziamento può essere ripartito pro-quota in più esercizi, situazione questa, che se non gestita con una soluzione contabile adeguata, porterebbe alla formazione di una componente di avanzo nell'anno in cui nasce il finanziamento (mancata imputazione dell'impegno) e di disavanzo (assenza del finanziamento della spesa) in quelli immediatamente successivi; e questo, fino alla completa imputazione dell'originaria previsione di spesa. Si tratta di una situazione a cui il legislatore ha cercato di porvi rimedio con una soluzione originale.

La tecnica, che prevede l'impiego del *fondo pluriennale vincolato*, ha proprio lo scopo di fare convivere l'imputazione della spesa secondo questo principio (competenza potenziata) con l'esigenza di evitare la formazione di componenti di avanzo o disavanzo artificiose, e questo, a partire dalla nascita del finanziamento e fino all'esercizio in cui la prestazione connessa con l'obbligazione passiva avrà termine. La normativa in materia contabile estende l'impiego della tecnica del fondo pluriennale anche a casistiche diverse da quelle connesse con spese finanziate da entrate a specifica destinazione, ma solo per limitati casi e circostanze particolari espressamente previste dalla legge. Non si tratta, pertanto, di un criterio generalizzato applicabile a tutte le casistiche di assunzione dell'impegno ma solo ad una cerchia ristretta di situazioni, tutte codificate dalla legge o espressamente regolamentate dai principi contabili, a cui l'ente deve fare riferimento.

Nelle situazioni come quella prospettata, lo stanziamento di spesa di ciascun anno è composto dalla quota di impegno che si prevede formerà oggetto di liquidazione (spesa esigibile nell'esercizio) e di quella la cui liquidazione maturerà solo nel futuro (spesa esigibile in uno qualsiasi degli esercizi successivi), con poche eccezioni richiamate dalla legge. Il legislatore ha quindi voluto evitare sul nascere la formazione di residui passivi che, nella nuova ottica, hanno origine solo da debiti effettivamente liquidi ed esigibili sorti nello stesso esercizio di imputazione contabile. Il fenomeno dell'accumulo progressivo di residui attivi e passivi di incerta esito e collocazione temporale, pertanto, non trova più spazio nel nuovo ordinamento degli enti locali. La soluzione indicata, però, non è esente da difficoltà di gestione.

Venendo ai *criteri adottati per la stesura del documento contabile*, la quota dell'originario impegno che si prevede sarà liquidata nell'esercizio è stata prevista nella normale posta di bilancio delle spese mentre quella che non si tradurrà in debito esigibile in quello stesso esercizio (quota imputabile in C/esercizi futuri) è stata invece collocata nella voce delle uscite denominata *fondo pluriennale vincolato*. L'importo complessivo di questo fondo (FPV/U), dato dalla somma di tutte le voci riconducibili a questa casistica, è stato poi ripreso tra le entrate del bilancio immediatamente successivo (FPV/E) in modo da garantire, sul nuovo esercizio, la copertura

della parte dell'originario impegno rinviata al futuro. Viene così ad essere mantenuto in tutti gli anni del bilancio il pareggio tra l'entrata (finanziamento originario oppure fondo pluriennale vincolato in entrata) e la spesa complessiva dell'intervento previsto (somma dell'impegno imputato nell'esercizio di competenza e della parte rinviata al futuro; quest'ultima, collocata nelle poste riconducibili al fondo pluriennale di uscita).

Lo *stanziamento complessivo* delle voci riconducibili al fondo pluriennale in uscita (FPV/U) indica, pertanto, quella parte dell'impegno originario in cui l'esecuzione dell'obbligazione passiva è rinviata, secondo il piano di lavoro previsto (crono programma per gli investimenti o previsione di liquidazione per le spese correnti finanziate da entrate a specifica destinazione) ad esercizi successivi.

Per quanto riguarda invece la *dimensione complessiva* assunta del fondo, questo importo è originato sia dai procedimenti di spesa sorti in esercizi precedenti (componente pregressa del FPV/U) che dalle previsioni di uscita riconducibili all'attuale bilancio (componente nuova del FPV/U). La somma delle due distinte quote indica il valore complessivo del fondo pluriennale al 31/12 di ciascun esercizio.

Alla data di elaborazione delle previsioni, considerato che l'iter di approvazione dei documenti contabili è iniziato a seguito di comunicazione (a Responsabili e Giunta) datata 11.09.2024 (prot. n. 18558), non sono ancora state segnalate al Responsabile Finanziario esigenze di spostamento di risorse a Fpv 2025 (fatte salve le reimputazioni PNRR già predisposte dai Settori competenti che non transitano però da Fpv).

Gestione contabile del FPV (Situazione aggiornata)	Esercizio 2025	Esercizio 2026	Esercizio 2027
FPV stanziato a bilancio dei rispettivi esercizi			
Entrate			
Fondo pluriennale vincolato applicato in entrata (FPV/E)	0,00	0,00	0,00
Uscite			
Fondo pluriennale vincolato stanziato in uscita (FPV/U)	0,00	0,00	0,00

6.4 Consistenza del fondo crediti di dubbia esigibilità

Il fondo è costituito per neutralizzare, o quanto meno ridurre, l'impatto negativo sugli equilibri di bilancio generati dalla presenza di situazioni di sofferenza nelle obbligazioni attive. In questo contesto, i crediti di dubbia esigibilità possono essere definiti come "posizioni creditorie per le quali esistono *ragionevoli elementi* che fanno presupporre un difficile realizzo dovuto al simultaneo verificarsi di due distinte circostanze: incapacità di riscuotere e termini di prescrizione non ancora maturati".

La *dimensione iniziale* del fondo crediti dubbi è data dalla somma dell'eventuale componente accantonata con l'ultimo rendiconto (avanzo già vincolato per il finanziamento dei crediti di dubbia esigibilità) integrata da un'ulteriore quota stanziata con l'attuale bilancio, non soggetta poi ad impegno di spesa (risparmio forzoso). Si tratta, pertanto, di coprire con adeguate risorse sia l'ammontare dei vecchi crediti in sofferenza (residui attivi di rendiconto o comunque riferibili ad esercizi precedenti) che i crediti in corso di formazione con l'esercizio entrate (previsioni di entrata del nuovo bilancio).

La *dimensione definitiva* del fondo sarà calcolata solo a rendiconto, una volta disponibili i conteggi finali, e comporterà il congelamento di una quota dell'avanzo di pari importo (avanzo a destinazione vincolata). Nella sostanza, si andrà a costituire uno specifico stanziamento di spesa assimilabile ad un fondo rischi con una tecnica che non consente di spendere la quota di avanzo corrispondente all'entità del fondo così costituito.

Venendo all'attuale bilancio, al fine di favorire la formazione di una quota di avanzo adeguata a tale scopo si è provveduto ad iscrivere tra le uscite una posta non soggetta ad impegno, creando così una componente positiva nel futuro calcolo del risultato di amministrazione (risparmio forzoso). In questo modo, l'eventuale formazione di nuovi residui attivi di dubbia esigibilità (accertamenti dell'esercizio in corso) non produrrà effetti distorsivi sugli equilibri finanziari oppure, in ogni caso, tenderà ad attenuarli.

L'ammontare della voce "*Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità*" dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, dalla loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi esercizi (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata). Va inoltre sottolineato che le modalità di costruzione degli addendi del rapporto su cui poi è calcolata la media, come anche l'individuazione del quinquennio storico preso in considerazione dalla media, variano a seconda dell'anno in cui l'ente ha adottato per la prima volta i nuovi principi contabili e dall'esistenza, o meno, dei dati definitivi di rendiconto (consuntivo approvato o in corso di approvazione).

Per quanto riguarda il primo aspetto (*addendi della media*) gli incassi considerati nel rapporto sono calcolati:

- negli anni del quinquennio che precede l'adozione dei principi, come somma della competenza e dei residui;
- negli anni che vanno dal primo al quinto anno di adozione dei principi, come incassi di competenza (primo metodo) o come somma degli incassi di competenza e di quelli incassati nell'esercizio successivo su accertamenti dell'esercizio precedente (secondo metodo);
- a partire dal sesto anno, e cioè a regime, come incassi di sola competenza.

Per quanto riguarda invece il secondo aspetto (*individuazione del quinquennio storico*) l'intervallo è il seguente:

- in presenza dei dati del rendiconto, il quinquennio inizia dall'anno che precede quello di bilancio e prosegue poi a ritroso nel tempo, fino a raggiungere il quinto anno;
- in assenza dei dati del rendiconto, il quinquennio inizia invece dal secondo anno precedente a quello del bilancio, e prosegue poi a ritroso fino al quinto anno.

Un'ulteriore variabile è costituita dall'eventuale adozione, da parte dell'ente, del secondo metodo di calcolo degli incassi, situazione questa che fa slittare all'indietro il quinquennio storico di un ulteriore anno.

Riguardo al *tipo di credito* oggetto di accantonamento, la norma lascia libertà di scelta delle tipologie oggetto di accantonamento, che possono essere costituite da aggregati omogenei come da singole posizioni creditorie. Venendo quindi ai *criteri effettivamente adottati* per la formazione del fondo di questo bilancio, l'importo relativo alla componente stanziata è stata quantificata dopo avere:

- individuato le categorie di entrate che possono dare luogo alla formazione di ulteriori crediti dubbi;
- calcolato, per ciascuna categoria, la media tra incassi in competenza e accertamenti degli ultimi cinque esercizi nei tre tipi di procedimento ammesso, e cioè media semplice, rapporto tra la sommatoria ponderata degli incassi rispetto alla somma degli accertamenti di ciascun anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi e, infine, media ponderata del rapporto tra incassi e accertamenti registrato in ciascun anno;
- scelto, tra le tre possibilità ammesse, la modalità di calcolo della media utilizzata per ciascuna tipologia di entrata oppure, indistintamente, per tutte le tipologie.
- determinata la media, ove ammesso, con i due metodi di quantificazione degli incassi previsti dalla norma (riscossioni di competenza o incassi di competenza sommati agli incassi dell'esercizio successivo effettuati su accertamenti dell'anno precedente).

A questo proposito, sono state individuate e analizzate le seguenti tipologie di entrate:

- *Capitolo 101415/0* - Violazioni IMU – recupero anni precedenti;
- *Capitolo 102525/0* - Tari;
- *Capitolo 101515/0* - Recupero evasione Tasi;
- *Capitolo 102530/0* Recupero evasione Tari;
- *Capitolo 308015/0* - Canone Pubblicità controlli;
- *Capitoli 309010/0 - 308510/0* - Canone unico occupazione suolo
- *Capitoli 306225/0 - 306210/0 - 306211/0* - Fitti attivi;
- *Capitoli 301620/0 – 301352/0 – 301351/0 - 301440/2 - 301440/3* - Rette scolastiche;
- *Capitoli 301610/1 e 2 e 301440/1 e 2* – Rette asili nido;
- *Capitolo 301420/0* – Rette trasporto scolastico;
- *Capitoli 301350/0 e 301310/0* - Refezione scolastica;

Si è proceduto a calcolare, per ciascun capitolo di entrata, la media semplice del rapporto tra accertamenti degli ultimi cinque esercizi "chiusi" (vale a dire per i quali è stato approvato il rendiconto e i relativi incassi (in competenza e residui, per gli anni non in armonizzazione contabile, in sola competenza – e residui anno N+1- per gli anni in cui è si è adottata la contabilità armonizzata -vale a dire, dal 2016- come da faq Arconet n. 25 del 26.10.2017).

In particolare:

-per l'individuazione delle entrate che possono dar luogo a crediti di dubbia e difficile esazione quale livello di analisi è stato scelto il capitolo;

-per ciascuna tipologia di entrata sono stati rapportati, in relazione al quinquennio di riferimento 2018 –2022 (vale a dire applicando la seguente formula per tutte le annualità 2018 – 2022):

$$\text{incassi di competenza es X + incassi esercizio X+1 in conto residui}$$

accertamenti esercizio X

-è stata calcolata la media aritmetica semplice di tali rapporti in quanto non si è ritenuto di differenziare il peso dei residui in funzione dell'anno di provenienza;

-è stato calcolato il complemento a 100 di tali percentuali ed è stato applicato il dato così ottenuto alle previsioni di competenza esercizi finanziari 2025, 2026 e 2027 applicando la quota massima ovvero il 100% nel 2025, 2026 e nel 2027.

Si evidenzia inoltre che non si è proceduto ad accantonamento per quelle entrate che, in ragione del loro andamento storico, nonché della previsione prudenziale a bilancio, non hanno mai costituito una criticità per quanto riguarda il rapporto tra accertato e riscosso, o che vengono accertate per cassa, in particolare:

-*Capitolo 10011/0 - Addizionale Comunale all'Irpef*, per la quale il riscosso ha sempre superato l'accertato negli ultimi 5 anni e la previsione è effettuata nei limiti previsti dall'allegato 4/2, punto 3.7.5 del principio contabile;

-*Capitolo 1014/0 – Imu di competenza*: essendo un'entrata accertata per cassa, non si procede ad alcun accantonamento;

-*Capitolo 308010/0 - Canone unico patrimoniale impianti pubblicitari* -ad esclusione delle entrate previste al *Capitolo 308015/0 da attività di controllo-* per il quale, negli anni di introduzione dello stesso, si è sempre raggiunta la piena riscossione degli importi previsti a bilancio;

-*Capitolo 306310/2 - Canone per la gestione della farmacia comunale* per il quale il concessionario, dal 2017 (anno di sottoscrizione del contratto), ha sempre corrisposto l'intero importo alle scadenze previste dalla concessione stessa;

-gli stanziamenti relativi ai *Trasferimenti correnti da pubbliche amministrazioni* non sono stati presi in considerazione nel calcolo del Fondo, conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente;

-*Capitolo 306210/0 – Fondi rustici*: l'analisi dell'andamento, nell'ultimo quinquennio, delle entrate relative ai ai Fondi rustici ha dimostrato una percentuale di riscossione delle poste prossima al 100%, per cui, dati anche gli importi contenuti, non si è proceduto ad alcun accantonamento, non rappresentando le stesse un rischio per quanto riguarda gli equilibri di bilancio; (stanziamento € 700,00);

-a seguito del conferimento in Unione Tresinaro-Secchia della funziona relativa alla Polizia Locale (dal 2008) l'analisi e l'accantonamento a FCDE delle entrate derivanti dalle sanzioni al CdS sono effettuati dalla stessa Unione Tresinaro - Secchia nella redazione del proprio bilancio (il cui onere è poi ripartito sui vari Comuni ai fini dei trasferimenti verso la Stessa).

Il quadro di riepilogo mostra la composizione sintetica del fondo:

Accantonamento fondo crediti dubbia esigibilità (Consistenza)	Prev. iniziali CP 2025	Prev. iniziali CP 2026	Prev. iniziali CP 2027
Riepilogo per Titoli			
Tributi e perequazione	835.987,46	835.987,46	835.987,46
Trasferimenti correnti	0,00	0,00	0,00
Entrate extratributarie	30.652,49	30.652,49	30.652,49
Entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	866.639,95	866.639,95	866.639,95

Denominazione	Tributi e perequazione		
Contenuto e valutazioni	Criterio: media semplice riscossione degli ultimi 5 esercizi chiusi: IMU recupero evasione: € 297.496,28 Tasi recupero evasione: € 3.100,76 Tari recupero evasione: € 152.441,29 Tari ordinaria: € 382.949,13		
Importo	2025	835.987,46	
	2026	835.987,46	
	2027	835.987,46	
Denominazione	Entrate extratributarie		
Contenuto e valutazioni	Criterio: media semplice riscossione degli ultimi 5 esercizi chiusi: Canone pubblicità recuperi: € 3.110,00 Canone unico occupazione: € 911,10 Fitti attivi: € 1.494,01 Rette scuola d'infanzia: € 479,70 Servizi pre-scuola e dopo-scuola: € 1.639,00 Rette nidi: € 2.926,08 Rette trasporto scolastico: € 2.064,60 Rette refezione primaria: 13.062,00 Rette refezione scuola diinfanzia statale: € 4.966,00		
Importo	2025	30.652,49	
	2026	30.652,49	
	2027	30.652,49	

6.5 Accantonamenti in fondi rischi

La tecnica del risparmio forzoso, ottenuta con l'inserimento nel bilancio di specifiche poste non soggette poi ad

impegno, produce una componente positiva nel calcolo del risultato di amministrazione del medesimo esercizio. Questo importo, qualificato come "componente accantonata", può essere destinato a formare altri tipi di fondi rischi destinati a coprire eventi la cui tempistica e dimensione finanziaria non è sempre ben definita, come nel caso delle spese per cause legali pendenti, contenziosi legali e sentenze non ancora esecutive o all'indennità di fine mandato.

Per quanto riguarda il primo aspetto, è stata fatta una ricognizione complessiva sul contenzioso legale tuttora in essere, quantificato l'onere presunto di chiusura per poi provvedere, ove la soluzione è stata ritenuta necessaria ed i fondi già accantonati non adeguati o sufficienti al fabbisogno stimato, a stanziare in spesa ulteriori risorse non impegnabili. In casistiche come questa, la norma consente di accantonare il presunto fabbisogno di spesa in un unico esercizio o di ripartirlo in due o più annualità, e ciò al fine di attenuare l'iniziale impatto finanziario.

Relativamente alla seconda casistica, è stata valutata l'opportunità di creare un fondo rischi per fronteggiare eventuali spese per indennità di fine mandato, con possibile imputazione su uno o più esercizi del bilancio, compreso quello di chiusura del percorso amministrativo.

Il quadro di riepilogo è stato predisposto prendendo in considerazione i dati contabili ed extra contabili più aggiornati al momento disponibili.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni reperibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione. **Per quanto riguarda gli aumenti contrattuali 2025-2027, l'Ufficio Personale dell'Unione Tresinaro-Secchia ha stimato e stanziato, nei vari capitoli di spesa di personale, un importo pari al +2,43% della spesa di personale ai fini del rinnovo contrattuale di cui sopra, che a fine anno, se non ne sarà disposta la corresponsione in corso di esercizio, confluirà nell'avanzo accantonato del risultato di amministrazione per la medesima finalità.** Si precisa che le modalità di quantificazione del Fondo denominato "Concorso al saldo di finanza pubblica" è spiegata al paragrafo successivo. In relazione ai rischi da contenzioso, è stata effettuata una ricognizione del contenzioso esistente (approvato con apposita delibera di Giunta), conformemente a quanto previsto dal principio contabile e dai principi contabili OIC 31 e IAS 37, dal quale sono risultati contenziosi con rischio di soccombenza stimato come remoto. Pertanto, è stato ritenuto congruo l'accantonamento previsto nel risultato di amministrazione presunto 2024 (euro 30.000,00) accantonato prudenzialmente per eventuale (remota) refusione di spese legale o comunque per eventuali contenziosi che dovessero insorgere in futuro. La ricognizione sarà oggetto di aggiornamento sia in sede di rendiconto 2024 che in sede di provvedimento di salvaguardia degli equilibri di luglio e novembre.

Accantonamento in fondo rischi (Consistenza)	Prev. iniziali CP 2025	Prev. iniziali CP 2026	Prev. iniziali CP 2027
Denominazione			
Fondo perdite società partecipate	0,00	0,00	0,00
Fondo contenzioso (fondo rischi per spese legali)	0,00	0,00	0,00
Fondo garanzia debiti commerciali	0,00	0,00	0,00
Altri fondi rischi	83.029,11	101.514,71	101.514,71
Totale	83.029,11	101.514,71	101.514,71

Denominazione	Altri fondi rischi	
Contenuto e valutazioni	Indennità finemandato del Sindaco: 4.140,00	
	Fondo PefTari: € 44.558,71	
	Fondo concorso al saldo di finanza pubblica: € 34.330,40 per il 2024 e € 52.816,00 per il 2026 e seguenti.	
Importo	2025	83.029,11
	2026	101.514,71
	2027	101.514,71

6.6 Obiettivo di finanza pubblica

Il mantenimento nel tempo dell'equilibrio nei conti della finanza pubblica è un obiettivo primario dello Stato a cui concorrono tutti gli enti. La dimensione demografica, infatti, non è rilevante. La legge finanziaria per il 2019 (L.145/18, commi da 819 a 826) ha decretato il definitivo superamento del saldo di competenza in vigore dal 2016 e, più in generale, delle regole finanziarie aggiuntive rispetto alle norme generali sull'equilibrio di bilancio imposte agli enti locali. Dal 2019, oltre a questo ed in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale 247/17 e 101/18, gli enti locali possono inoltre utilizzare in modo pieno sia il fondo pluriennale vincolato di entrata sia l'avanzo di amministrazione per il conseguimento dell'equilibrio di bilancio (comma 820).

Sempre a partire dal 2019, e quindi già in fase di costruzione del bilancio di previsione, il vincolo di finanza pubblica viene a coincidere con gli equilibri ordinari disciplinati dalle norme sull'armonizzazione contabile (D.lgs. 118/11) e dal testo unico sull'ordinamento degli enti locali, senza l'ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo. Alla fine dell'esercizio, e quindi in sede di rendiconto, gli enti sono poi considerati adempienti (e cioè in effettivo equilibrio sorto in fase di bilancio ma mantenuto fino al consuntivo) in presenza di un risultato di competenza non negativo desunto dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto (comma 821).

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni disponibili, non richiede interventi correttivi. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove valutazioni d'insieme, saranno

ponderati ed eventualmente adottati in seguito al normale svolgimento dell'attività di controllo sulla gestione.

SPENDING REVIEW E CONCORSO AL SALDO DI FINANZA PUBBLICA

Si precisa che nel bilancio di previsione sono stati previsti in spesa gli importi derivanti dalla Spending Review da Legge di bilancio 2024 e dalla Spending Review informatica che, per il Comune di Casalgrande ammontano a:

-Spending review informatica: 2025: € 26.408,00

-Spending review da Legge di Bilancio 2024: € 52.566,00 per l'anno 2025, € 54.175,87 per l'anno 2026 ed € 55.927,11 per l'anno 2027.

E' stato altresì accantonato a bilancio, come indicato anche nel paragrafo precedente, apposito fondo per il concorso al saldo di Finanza pubblica, stimato -sul totale complessivo di € 130.000.000 per il 2025 ed € 200.000.000 per il 2026 e 2027 previsti nel disegno di legge di bilancio 2025- in € 34.330,40 per l'esercizio 2025 ed € 52.816,00 per gli esercizi 2026 e 2027 (prendendo a riferimento la percentuale di incidenza del contributo richiesto a codesto Ente sulla spending review informatica). Il fondo sarà oggetto di modifica in corso di esercizio non appena ne sarà approvata l'effettiva ripartizione dell'onere a carico dei Comuni da parte dello Stato.

Obiettivo di finanza pubblica ed equilibri di bilancio (Bilancio 2025)		Bilancio 2025 Previsioni CP	Bilancio 2026 Previsioni CP	Bilancio 2027 Previsioni CP
Obiettivo di finanza pubblica				
Entrate parte Corrente	(+)	16.185.960,03	16.108.476,40	16.068.476,40
Uscite parte Corrente	(-)	16.185.960,03	16.108.476,40	16.068.476,40
	Equilibrio parte Corrente (CP) (O1)	0,00	0,00	0,00
Entrate parte Investimenti	(+)	2.379.191,04	755.000,00	755.000,00
Uscite parte Investimenti	(-)	2.379.191,04	755.000,00	755.000,00
	Equilibrio parte Capitale (Z1)	0,00	0,00	0,00
Entrate Movimento di fondi	(+)	0,00	0,00	0,00
Uscite Movimento di fondi	(-)	0,00	0,00	0,00
	Equilibrio Movimento fondi	0,00	0,00	0,00
Entrate Anticipazioni	(-)	0,00	0,00	0,00
Uscite chiusura Anticipazioni	(+)	0,00	0,00	0,00
Equilibrio competenza (ai fini Obiettivo finanza pubblica) (W1)		0,00	0,00	0,00
Equilibrio generale				
Equilibrio competenza (ai fini obiettivo di finanza pubblica) (W1)		0,00	0,00	0,00
Entrate Anticipazioni	(+)	0,00	0,00	0,00
Uscite chiusura Anticipazioni	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate Servizi conto terzi	(+)	2.635.000,00	2.635.000,00	2.635.000,00
Uscite Servizi conto terzi	(-)	2.635.000,00	2.635.000,00	2.635.000,00
Equilibrio competenza (come da Bilancio ufficiale) (a)		0,00	0,00	0,00

INTERVENTI FINANZIATI DAL PNRR E PICCOLE/MEDIE OPERE FUORIUSCITE

Le Linee guida elaborate dalla Commissione Europea, riprese a livello nazionale per l'elaborazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), identificano le componenti come gli ambiti in cui aggregare progetti di investimento e riforma dei piani stessi. Ciascuna di queste componenti riflette riforme e priorità di investimento in un determinato settore o area di intervento, ovvero attività e temi correlati, finalizzati ad affrontare sfide specifiche e che formino un pacchetto coerente di misure complementari. Il Piano si articola in sedici componenti, raggruppate in sei missioni, ed è proprio all'interno di queste ultime che si articolano gli interventi del piano nazionale. Le missioni contemplate nel PNRR, pur in linea con i sei pilastri indicati nel regolamento europeo, sono aggregati in modo lievemente differente, e precisamente: digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo; rivoluzione verde e transizione ecologica; infrastrutture per una mobilità sostenibile; istruzione e ricerca; inclusione e coesione; salute. Lo sforzo di rilancio dell'Italia delineato dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza si sviluppa intorno a tre assi strategici condivisi a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale. Di seguito si riporta l'elenco degli interventi previsti e finanziati dal Pnrr, compresi gli interventi afferente alle *Piccole e Medie opere* fuoriusciti dal Pnrr.

CUP	Intervento	Missione	Componente	Codice univoco misura e submisura	Importo	NOTE
I57H1900258000 5	Messa in sicurezza Ponte di Veggia	M2. Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica	M2C4. - Tutela del territorio e della risorsa idrica	M2.C4.I2.2	2.500.000,00	PICCOLE E MEDIE OPERE – FUORIUSCITE DAL PNRR con rendicontazione in Regis semplificata
I51B2100098000 4	Riqualificazione spogliatoi impianto sportivo	M5. Inclusione e coesione	M5C2. - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	M5C2.I2 Rigenerazione urbana e housing sociale	500.000,00	Il progetto è finanziato, per € 259.995,60, con risorse proprie del Comune.

I54J2200060001	Illuminazione centro culturale e Teatro	M1. Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	M1C3 - Turismo e Cultura	M1.C3.I1.3 Migliorare l'efficienza energetica nei cinema, nei teatri e nei musei	86.995,52	Il progetto è finanziato per € 21748,88 con risorse proprie del Comune. CONCLUSO
I51I22000380001	Bonifica Rio Medici	M2 Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica	M2C4 Tutela del territorio e della risorsa idrica	M2C4I3.4 Bonifica dei suoli orfani	1.658.236,00	
I54D23000850006	MANUTENZIONE STRAORDINARIA CON EFFICIENTAMENTO ENERGETICO - RELAMPING EDIFICI SCOLASTICI DEL COMUNE DI CASALGRANDE	M2 Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica	M2C4. Tutela del territorio e della risorsa idrica	M2C4I2.2 Interventi per la resilienza, la valorizzazione e del territorio e l'efficientamento energetico	90.000,00	PICCOLE E MEDIE OPERE - FUORIUSCITE DAL PNRR con rendicontazione in Regis semplificata
I54D23000860006	RELAMPING EDIFICI SCOLASTICI DEL COMUNE DI CASALGRANDE - EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	M2 Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica	M2C4. Tutela del territorio e della risorsa idrica	M2C4I1.2.2 Interventi per la resilienza, la valorizzazione e del territorio e l'efficientamento energetico	90.000,00	PICCOLE E MEDIE OPERE - FUORIUSCITE DAL PNRR con rendicontazione in Regis semplificata

I51F22008140006	Piattaforma Digitale Nazionale Dati	M1. Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	M1C1 Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	M1C11.3.1 Piattaforma Digitale Nazionale Dati	20.343,50	Progetto gestito dal Servizio Informatico Associato dell'Unione Tresinaro-Secchia
I51F22000430006	Servizi digitali per la cittadinanza	M1. Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	M1C1. - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	M.1C1.11.4.1 Servizi digitali e esperienza dei cittadini	155.234,00	Progetto gestito dal Servizio Informatico Associato dell'Unione Tresinaro-Secchia
I51F22003770006	Servizi digitali per la cittadinanza	M1. Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	M1C1 Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	M1C111.4.5 Digitalizzazione degli avvisi pubblici	32.589,00	Progetto gestito dal Servizio Informatico Associato dell'Unione Tresinaro-Secchia
I51F22004140006	Servizi digitali per la cittadinanza	M1. Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	M1C1 Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	M1C111.4.4 Rafforzamento dell'adozione e delle piattaforme nazionali di identità digitale (SPID, CIE) e dell'Anagrafe nazionale	14.000,00	Progetto gestito dal Servizio Informatico Associato dell'Unione Tresinaro-Secchia

				(ANPR)		
I51C2200155000 6	Servizi digitali per la cittadinanza	M1. Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	M1C1 1 Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	M1C1 1.2 Abilitazione al cloud per le P.A. locali	101.208,00	Progetto gestito dal Servizio Informatico Associato dell'Unione Tresinaro-Secchia

7 Criteri di valutazione delle entrate

7.1 Stanziamenti di entrata e attendibilità delle previsioni

Le previsioni di bilancio sono state precedute da una rigorosa valutazione dei flussi finanziari e integrate, in casi particolari, anche da considerazioni di tipo economico. Sono state prese in considerazione le operazioni che si svolgeranno nel periodo di riferimento cercando di evitare che i criteri di valutazione e di stima potessero portare a sottovalutazioni e sopravvalutazioni delle singole poste (attendibilità).

Il dimensionamento degli stanziamenti è stato sostenuto da un'analisi di tipo storico e programmatico oppure, in mancanza di dati sufficienti, da altri parametri obiettivi di riferimento, e ciò al fine di rendere affidabili tutti i documenti così predisposti (attendibilità).

La formulazione delle previsioni di bilancio si è concretizzata nel rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili (correttezza).

I modelli di bilancio espongono i dati adottando una classificazione che ne agevola la consultazione mentre i valori numerici più importanti sono stati corredati da un'informativa supplementare, presente nelle tabelle e nei testi della Nota integrativa, che ne facilita la comprensione e l'intelligibilità (comprensibilità).

Nell'affrontare questi aspetti si è partiti dal presupposto che gli utilizzatori finali di queste informazioni siano già in possesso della normale diligenza richiesta per esaminare i dati contabili di bilancio e possiedano, allo stesso tempo, una ragionevole conoscenza sull'attività svolta dall'amministrazione (*rispetto del principio n.5 - Veridicità attendibilità, correttezza e comprensibilità*).

Gli stanziamenti di entrata sono stati valutati anche in base ai rispettivi andamenti storici ed ai riflessi che su di essi assumono gli impegni pluriennali, per cui risultano coerenti con gli obiettivi programmati e sono compatibili con il mantenimento nel tempo degli equilibri di bilancio (*rispetto del principio n.8 - Congruità*).

Dopo questa doverosa premessa di carattere generale, il prospetto seguente mostra il riepilogo dell'entrata per titoli, in sintonia con quanto riportato nella prima parte del bilancio ufficiale.

Le note sviluppate nei successivi argomenti (tributi, trasferimenti correnti, entrate extratributarie, entrate in c/capitale, riduzione di attività finanziarie, accensione di prestiti e anticipazioni da tesoriere/cassiere) andranno invece ad analizzare i criteri seguiti per quantificare gli importi dei diversi tipi di entrata ed attribuire gli stanziamenti, così ottenuti, ai rispettivi esercizi di competenza.

Entrate competenza (Riepilogo titoli)	Prev. iniziali CP 2025	Prev. iniziali CP 2026	Prev. iniziali CP 2027
FPV applicato in entrata (FPV/E)	0,00	0,00	0,00
Avanzo applicato in entrata	32.426,25	0,00	0,00
Parziale	32.426,25	0,00	0,00
1 Tributi e perequazione	12.640.876,86	12.656.991,88	12.655.991,88
2 Trasferimenti correnti	1.186.238,93	1.125.066,53	1.096.066,53
3 Entrate extratributarie	2.326.417,99	2.326.417,99	2.316.417,99
4 Entrate in conto capitale	2.379.191,04	755.000,00	755.000,00
5 Riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
6 Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00
7 Anticipazioni da tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Parziale (finanziamento impieghi)	18.565.151,07	16.863.476,40	16.823.476,40
9 Entrate C/terzi e partite di giro	2.635.000,00	2.635.000,00	2.635.000,00
Totale	21.200.151,07	19.498.476,40	19.458.476,40

7.2 Tributi

Le risorse di questa natura comprendono le imposte, tasse e tributi simili (Tip.101/E), le compartecipazioni di tributi (Tip.104/E), i fondi perequativi delle amministrazioni centrali (Tip.301/E) o della regione e/o provincia autonoma (Tip.302/E). Per questo tipo di entrate, ma solo in casi particolari, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione, e quindi di previsione, diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata all'esercizio in cui il credito diventerà realmente esigibile.

In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- *Tributi*. I ruoli ordinari sono stati stanziati nell'esercizio di formazione, fermo restando il possibile accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità di una quota percentuale del gettito stimato; per quest'ultimo aspetto, si rinvia allo specifico argomento della Nota integrativa. Con riferimento ai ruoli emessi prima dell'entrata in vigore dei nuovi principi e nella sola ipotesi in cui l'ente abbia già iniziato a contabilizzare queste entrate per cassa (accertamento sull'incassato invece che per l'intero ammontare del ruolo) ci si può avvalere di una specifica deroga che consente di applicare il precedente criterio di cassa in luogo del nuovo, e questo, fino all'esaurimento delle poste pregresse;
- *Sanzioni ed interessi correlati ai ruoli coattivi*. Qualunque sia la data della loro effettiva emissione (pregressi o futuri), saranno accertate per cassa per cui la previsione del bilancio tiene conto di questa deroga al principio;
- *Tributi riscossi dallo stato o da altra amministrazione pubblica*. Saranno accertati nell'esercizio in cui l'ente pubblico erogatore avrà provveduto ad adottare, nel proprio bilancio, l'atto amministrativo di impegno della corrispondente spesa. La previsione, di conseguenza, adotta lo stesso criterio e colloca l'entrata nell'esercizio in cui presumibilmente si verificherà questa condizione;
- *Tributi riscossi per autoliquidazione dei contribuenti*. Possono essere accertati, e quindi previsti nel documento contabile triennale, sulla base delle riscossioni che si stima saranno effettuate entro la chiusura del rendiconto

oppure, in alternativa, sulla base dei presumibili accertamenti effettuati sul rispettivo esercizio di competenza e per un importo non superiore a quello che sarà comunicato dal competente dipartimento delle finanze, od altro organo centrale o periferico del governo. Si precisa che per il bilancio 2025-2027 si confermano le aliquote tributarie attualmente vigenti (sia per quanto riguarda l'Imu che l'Addizionale Irpef) le quali, pertanto, restano invariate rispetto a quelle deliberate per l'anno 2024.

IMU

La previsione di € 4.008.000,00, a invarianza di aliquote rispetto al 2024, è in linea con lo stanziamento assestato a novembre 2024 (prudenzialmente ridotto rispetto alla previsione iniziale 2024 calcolata sul totale della base imponibile dei fabbricati in categoria D/1, D/7, D/8 e D/5, oggetto di modifica delle aliquote Imu nel 2024).

ALIQUOTE IMU

CATEGORIA	ALIQ 2024	ALIQ 2025/27
Aliquota base	1,06	1,06
Fabbricati del gruppo D (tranne, dal 2024, quelli sotto riportati)	0,91	0,91
D/1-D/5-D/7-D/8	0,91	1,03
C1	0,91	0,91
C3	0,91	0,91
Abitazione principale	-	-
A1 (ab princ)	0,5	0,5
A8 (ab princ)	0,5	0,5
A9 (ab princ)	0,5	0,5
Locaz. canone conc.	0,6	0,6
Patto per la Casa	0,5	0,5
Comodati linea retta	0,8	0,8
ACER	0,6	0,6
Rurale ad uso strumentale	0,1	0,1
B/5 Istituz. Scol. Parificate	0,46	0,46

ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

Ad invarianza di aliquote, la previsione di € 2.200.000,00 risulta prudentiale e coerente con:

- gettito atteso da portale Mef sulla base dei dati dichiarati per l'anno di imposta 2021: € 2.232.121,00; (con un range di variazione stimato dal -0,16% -€ 2.216.877,00- a un +21,39% -€ 2.709.516,00);
- riscossioni -al 15.11.2024- sull'Addizionale Irpef di competenza dell'anno 2022: € 2.324.566,09;
- riscossioni -al 15.11.2024- sull'Addizionale Irpef di competenza dell'anno 2023 (in attesa di un'ulteriore quota di entrata prevista a dicembre che, nel 2023 con riguardo all'anno 2022, si è attestata su € 264.989,02): € 2.161.445,84. Proiezione prudentiale al 31.12.2024 sulla base dei dati 2023- : € 2.330.000,00).

ALIQUOTE ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

- fino a 15.000 euro: 0,70%
- da 15.000,01 a 28.000,00: 0,72%
- da 28.000,01 a 50.000,00: 0,78%
- oltre 50.000,00: 0,80%.

È stata inoltre mantenuta una soglia di esenzione a favore dei contribuenti con reddito imponibile, ai fini dell'addizionale comunale IRPEF, non superiore a 12.000 euro.

TARI

Le previsioni riguardanti la Tari sono state elaborate sulla base del Pef 2024/2025 validato da Atersir e di cui si è preso atto con delibera di Consiglio Comunale n. 46 del 12.07.2024 e sarà oggetto di successiva verifica in sede di approvazione delle Tariffe Tari 2025 (il cui termine è fissato dal Legislatore al 30.04.2025).

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle entrate tributarie mentre il dettaglio è riportato nel bilancio ufficiale (entrate per tipologia).

Tit.1/E Correnti tributaria, contributiva e perequativa	Prev. iniziali CP 2025	Prev. iniziali CP 2026	Prev. iniziali CP 2027
101 Imposte, tasse e proventi assimilati	10.575.501,34	10.570.501,34	10.569.501,34
104 Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00
301 Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	2.065.375,52	2.086.490,54	2.086.490,54
302 Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00	0,00
Totale	12.640.876,86	12.656.991,88	12.655.991,88

7.3 Trasferimenti correnti

Le previsioni di bilancio, con poche eccezioni riportate di seguito ed in corrispondenza delle singole tipologie, sono state formulate applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile. Appartengono a questo genere di entrata i trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche (Tip.101/E), da famiglie (Tip.102/E), da imprese (Tip.103/E), da istituzioni sociali private al servizio delle famiglie (Tip.104/E) ed i trasferimenti dall'unione europea e dal resto del mondo (Tip.105/E).

In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- *Trasferimenti da PA, famiglie, imprese, istituzioni private.* Sono stati previsti, di norma, negli esercizi in cui si ritiene diventerà esigibile l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente;
- *Trasferimenti UE.* Questo genere di entrata, suddivisa nella quota a carico dell'unione europea e in quella eventualmente co-finanziata a livello nazionale, sarà accertabile solo nel momento in cui la commissione europea dovesse decidere di approvare il corrispondente intervento. Con questa premessa, lo stanziamento sarà allocato negli esercizi interessati dagli interventi previsti dal corrispondente cronoprogramma. L'eccezione è rappresentata dalla possibile erogazione di acconti rispetto all'effettiva progressione dei lavori, condizione questa che farebbe scattare l'obbligo di prevedere l'entrata, con il relativo accertamento, nell'esercizio di accredito dell'incasso anticipato.

Per quanto concerne, in particolare, i trasferimenti da altre pubbliche amministrazioni, l'esigibilità coincide con l'atto di impegno dell'amministrazione concedente. La previsione di entrata, pertanto, colloca lo stanziamento nell'esercizio in cui si prevede sarà adottato il provvedimento di concessione, compatibilmente con la possibilità di reperire in tempo utile le informazioni necessarie alla corretta imputazione.

Il prospetto mostra la composizione sintetica dei trasferimenti correnti mentre il dettaglio è riportato nel bilancio ufficiale (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Tit.2/E Trasferimenti correnti	Prev. iniziali CP 2025	Prev. iniziali CP 2026	Prev. iniziali CP 2027
101 Da Amministrazioni pubbliche	1.186.238,93	1.125.066,53	1.096.066,53
102 Da Famiglie	0,00	0,00	0,00
103 Da Imprese	0,00	0,00	0,00
104 Da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00
105 Dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00
Totale	1.186.238,93	1.125.066,53	1.096.066,53

7.4 Entrate extratributarie

Rientra in questo titolo la vendita di beni e servizi che derivano dalla gestione dei beni (Tip.100/E), i proventi dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità o degli illeciti (Tip.200/E), gli interessi attivi (Tip.300/E), le altre entrate da redditi da capitale (Tip.400/E) ed i rimborsi e altre entrate correnti (Tip.500/E).

Le previsioni di bilancio, con rare eccezioni riportate di seguito in corrispondenza delle singole tipologie, sono state formulate applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile.

In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- *Gestione dei servizi pubblici*. I proventi sono stati previsti nell'esercizio in cui servizio sarà effettivamente reso all'utenza, criterio seguito anche nel caso in cui la gestione sia affidata a terzi;
- *Interessi attivi*. Sono stati previsti nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica risulterà esigibile, applicando quindi il principio generale. L'accertamento degli interessi di mora, diversamente dal caso precedente, segue invece il criterio di cassa per cui le entrate di questa natura sono stanziabili solo nell'esercizio in cui si stima avverrà l'incasso;
- *Gestione dei beni*. Le risorse per locazioni o concessioni, che di solito garantiscono un gettito pressoché costante negli anni, sono state di previste come entrate di parte corrente nell'esercizio in cui il credito diventerà esigibile, applicando quindi la regola generale. Anche le entrate da concessioni pluriennali, che non garantiscono accertamenti costanti negli esercizi e che costituiscono, pertanto, risorse di natura non ricorrente, sono state previste con il medesimo criterio e prevalentemente destinate, in virtù della loro natura, al finanziamento di investimenti. Non sono previste, nel bilancio 2025, modifiche al sistema

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle entrate extratributarie mentre il dettaglio è riportato nel bilancio ufficiale (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Tit.3/E Entrate extratributarie	Prev. iniziali CP 2025	Prev. iniziali CP 2026	Prev. iniziali CP 2027
100 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.513.119,88	1.513.119,88	1.503.119,88
200 Proventi dall'attività di controllo e repressione irregolarità e illeciti	25.000,00	25.000,00	25.000,00
300 Interessi attivi	2.100,00	2.100,00	2.100,00
400 Altre entrate da redditi da capitale	568.599,13	568.599,13	568.599,13
500 Rimborsi e altre entrate correnti	217.598,98	217.598,98	217.598,98
Totale	2.326.417,99	2.326.417,99	2.316.417,99

7.5 Entrate in conto capitale

Le risorse di questo genere, salvo deroghe espressamente autorizzate dalla legge, sono destinate al finanziamento degli acquisti di beni o servizi durevoli (investimenti), rendendo così effettivo il vincolo di destinazione dell'entrata alla copertura di una spesa della stessa natura. Sono comprese in questo titolo i tributi in conto capitale (Tip.100/E), i contributi agli investimenti (Tip.200/E), i trasferimenti in conto capitale (Tip.300/E), le entrate da alienazione di beni materiali e immateriali (Tip.400/E), a cui va aggiunta la voce residuale delle altre entrate in conto capitale (Tip.500/E).

Le previsioni di bilancio, con poche eccezioni riportate di seguito ed in corrispondenza delle singole tipologie, sono state formulate applicando il principio della competenza finanziaria potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile. Questo criterio è stato adottato per ciascun anno del triennio autorizzatorio. In particolare, ed entrando quindi nello specifico, le entrate che derivano da:

- *Trasferimenti in conto capitale*. Sono state previste, di norma, negli esercizi in cui si ritiene diventerà esigibile l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente (criterio generale). Nel caso di trasferimenti in conto capitale da altri enti pubblici, è richiesta la concordanza tra l'esercizio di impegno del concedente e l'esercizio di accertamento del ricevente, purché la relativa informazione sia messa a disposizione dell'ente ricevente in tempo utile;
- *Alienazioni immobiliari*. Il diritto al pagamento del corrispettivo, di importo pari al valore di alienazione del bene stabilito dal contratto di compravendita, si perfeziona nel momento del rogito con la conseguenza che la relativa entrata è stanziabile nell'esercizio in cui si prevede verrà a concretizzarsi questa condizione. L'eventuale presenza dei beni nel piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, unitamente alla possibile indicazione della modalità di pagamento del corrispettivo (immediata o rateizzata), sono elementi importanti che sono stati ripresi per consentire l'esatta attribuzione dell'entrata al rispettivo esercizio;
- *Alienazione di beni o servizi non immobiliari*. L'obbligazione giuridica attiva nasce con il trasferimento della proprietà del bene, con la conseguenza che l'entrata sarà accertata, e quindi prevista in bilancio, nell'esercizio in cui sorge il diritto per l'ente a riscuotere il corrispettivo, e questo, in base a quanto stabilito dal contratto di vendita;
- *Cessione diritti superficie*. La previsione relativa al canone conseguente all'avvenuta cessione del diritto di superficie, sorto in base al corrispondente rogito notarile, è stanziata negli esercizi in cui verrà a maturare il diritto alla riscossione del credito (obbligazione pecuniaria). Lo stesso criterio si applica sia agli atti di cessione già sottoscritti, e quindi accertati prima della stesura di questo bilancio, che a quelli futuri previsti nel periodo considerato dalla programmazione triennale;
- *Concessione di diritti patrimoniali*. Anche l'entrata prevista per la concessione di diritti su beni demaniali o patrimoniali, conseguenti all'avvenuta emanazione dei relativi atti amministrativi, è stanziata negli esercizi in cui verrà a maturare il diritto alla riscossione del relativo credito (principio generale). Lo stesso criterio è stato applicato sia nel caso di cessioni sottoscritte nel passato che nell'ipotesi di nuovi contratti di concessione, il cui perfezionamento sia previsto nel triennio entrante;
- *Permessi di costruire (oneri di urbanizzazione)*. In questo caso, i criteri applicati cambiano al variare della natura del cespite. L'entrata che ha origine dal rilascio del permesso, essendo di regola immediatamente esigibile, è stata prevista nell'esercizio in cui sarà materialmente rilasciata, ad eccezione delle eventuali

rateizzazioni accordate. La seconda quota, collegata invece all'avvenuta ultimazione dell'opera, è imputabile nell'esercizio in cui sarà effettivamente riscossa (applicazione del principio di cassa, ammesso solo se espressamente previsto dalla norma, come in questo caso) per cui l'eventuale stanziamento, se previsto, è stato imputato applicando il medesimo criterio. Per quanto riguarda i Permessi di costruire, è stata prevista un'entrata pari ad € 450.000,00 per ciascuno degli esercizi di bilancio, e saranno oggetto di monitoraggio costante in corso di esercizio.

Tit.4/E Entrate in conto capitale	Prev. iniziali CP 2025	Prev. iniziali CP 2026	Prev. iniziali CP 2027
100 Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00
200 Contributi agli investimenti	1.634.191,04	10.000,00	10.000,00
300 Trasferimenti in conto capitale	85.000,00	85.000,00	85.000,00
400 Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00
500 Altre entrate in conto capitale	660.000,00	660.000,00	660.000,00
Totale	2.379.191,04	755.000,00	755.000,00

7.6 Accensione di prestiti

Queste previsioni, con poche eccezioni riportate di seguito e in corrispondenza delle varie tipologie, sono state formulate applicando il principio generale della competenza che richiede di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione diventerà esigibile. Rientrano in questo ambito gli stanziamenti per l'emissione di obbligazioni (Tip.100/E), l'accensione di prestiti a breve (Tip.200/E), l'accensione di mutui e altri finanziamenti a medio e lungo (Tip.300/E) ed altre forme residuali (Tip.400/E). In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- *Assunzione di prestiti.* L'accensione di mutui passivi e le operazioni ad essa assimilate, se prevista nel bilancio triennale, è stata imputata negli esercizi in cui si ritiene che la somma oggetto del prestito diventerà effettivamente esigibile. Si tratta, pertanto, del momento in cui il soggetto finanziatore renderà materialmente disponibile il finanziamento in esecuzione a quanto previsto dal relativo contratto;
- *Contratti derivati.* La rilevazione dei movimenti, conseguenti all'eventuale stipula di contratti di questa natura, sarà effettuata rispettando il principio dell'integrità del bilancio per cui i flussi finanziari attivi o passivi, prodotti dall'andamento aleatorio insito nell'essenza stessa di questo contratto atipico, saranno contabilizzati in modo separato. I movimenti di segno positivo, ove presenti, sono pertanto previsti e riportati tra le entrate degli esercizi in cui il corrispondente credito (saldo finanziario attivo) si presume diventerà esigibile.

Nel bilancio di previsione 2025-2027 non è prevista l'accensione di nuovi prestiti. mentre l'attuale indebitamento arriverà a zero al 31.12.2025.

Tit.6/E Accensione di prestiti	Prev. iniziali CP 2025	Prev. iniziali CP 2026	Prev. iniziali CP 2027
100 Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
200 Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
300 Accensione mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine	0,00	0,00	0,00
400 Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

7.7 Anticipazioni

Questo titolo comprende le sole anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (Tip.100/E). La previsione, ove presente nel corrispondente aggregato, indica la dimensione complessiva delle aperture di credito che potrebbero essere erogate dal tesoriere su specifica richiesta dell'ente, operazioni poi contabilizzate in bilancio. Si tratta di movimenti che non costituiscono, nella formulazione adottata per la contabilità finanziaria della pubblica amministrazione, un vero e proprio debito dell'ente, essendo destinati a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità che saranno estinte entro la fine dell'anno. L'eventuale previsione di entrata, a cui si deve contrapporre altrettanto stanziamento in uscita (chiusura di anticipazioni), indica la stima dell'ammontare massimo dell'anticipazione che l'ente può legittimamente utilizzare in ciascuno degli esercizi. Il criterio di previsione adottato, al pari di quello della successiva imputazione contabile, è quello a carattere generale che attribuisce lo stanziamento all'esercizio in cui l'obbligazione giuridica andrà a perfezionarsi, diventando così effettivamente esigibile.

Il Comune di Casalgrande non prevede di dover fare ricorso ad anticipazioni da istituto tesoriere/cassa.

Tit.7/E Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	Prev. iniziali CP 2025	Prev. iniziali CP 2026	Prev. iniziali CP 2027
100 Anticipazioni tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

ENTRATE E SPESE NON RICORRENTI

Alcune entrate sono considerate per definizione dai principi contabili come non ricorrenti, in particolare l'allegato 7 al d.lgs. 118/2011 precisa la distinzione tra entrata ricorrente e non ricorrente, a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata e della spesa ricorrente e non ricorrente, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi, o che sia comunque comprimibile in quanto correlata a precise scelte o situazioni particolari che si possono creare. Sono in ogni caso da considerare non ricorrenti le entrate riguardanti:

- donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni
- gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria
- entrate per eventi calamitosi
- alienazioni di immobilizzazioni
- accensione di prestiti
- contributi agli investimenti

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti:

- le consultazioni elettorali o referendarie locali
- ripari disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale,
- gli eventi calamitosi
- le sentenze esecutive ed atti equiparati,
- gli investimenti diretti
- i contributi agli investimenti.

Di seguito si riporta lo schema riepilogativo delle entrate e delle spese non ricorrenti previste a bilancio:

ENTRATE NON RICORRENTI	
	ENTRATA
TRIBUTI RECUPERO EVASIONE (IMU, TASI E TARI)	652.000,00
TRASFERIMENTI CORRENTI (PER REFERENDUM)	48.000,00
TOTALE ENTRATE NON RICORRENTI	700.000,00

SPESE NON RICORRENTI	
MACRO 101 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	20.000,00
MACRO 103 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	38.000,00
MACRO 104 - TRASFERIMENTI CORRENTI	152.834,25
MACRO 109 - ALTRE SPESE CORRENTI	497.597,04
TOTALE SPESE NON RICORRENTI	708.431,29

UTILIZZO ENTRATE NON RICORRENTI PER SPESE NON RICORRENTI	101,20%
---	----------------

Se >100, significa che la parte eccedente l'utilizzo è finanziata da entrate ricorrenti.

8 Criteri di valutazione delle uscite

8.1 Stanziamenti di uscita e sostenibilità delle previsioni

Come per le entrate, anche le previsioni sulle uscite sono la conseguenza di una valutazione sui flussi finanziari, talvolta integrata anche da considerazioni di tipo economico. Sono state prese in considerazione solo le operazioni che si svolgeranno nel periodo di riferimento ed evitando, nel contempo, sottovalutazioni e sopravvalutazioni delle singole poste di spesa (attendibilità).

Le stime sulle uscite sono state precedute da un'analisi di tipo storico e programmatico ed accompagnate, ove ritenuto necessario, anche da altri parametri obiettivi di riferimento, e questo, al fine di rendere affidabili i documenti così predisposti (attendibilità).

Le previsioni sono state formulate rispettando le norme che disciplinano la redazione dei modelli contabili (correttezza) mentre i documenti riportano i dati con una classificazione che ne agevoli la consultazione. I valori numerici più importanti, infine, sono stati corredati da un'informativa supplementare, presente nella Nota integrativa, che ne facilita la comprensione e l'intelligibilità (comprensibilità).

Anche in questo caso, si è partiti dal presupposto che gli utilizzatori di queste informazioni siano già in possesso della normale diligenza richiesta per esaminare i dati contabili di bilancio e posseggano, inoltre, una ragionevole conoscenza dell'attività svolta dall'amministrazione pubblica (*rispetto del principio n.5 - Veridicità attendibilità, correttezza e comprensibilità*).

Gli importi sono stati previsti con un adeguato grado di precisione pur preventivando, durante la gestione futura, il ricorso a possibili adattamenti. Il bilancio, infatti, essendo per sua natura "di previsione" non può essere costruito come un sistema articolato di documenti immutabili. Un simile approccio, che negherebbe l'evidente complessità della gestione e produrrebbe una rigidità eccessiva nella gestione, è poco realistico ed è quindi controproducente.

Dal punto di vista prettamente contabile, l'esigenza di adattare progressivamente le previsioni alla mutevole realtà ha trovato riscontro nell'avvenuta adozione di uno strumento ordinario, come il fondo di riserva, che garantisce la disponibilità di un certo ammontare di risorse utilizzabili per fronteggiare le spese prodotte da eventi imprevedibili o straordinari (*rispetto del principio n.7 - Flessibilità*).

Le previsioni, con le spiegazioni di metodo e contenuto riportate nei punti che seguono, sono state valutate anche in base agli andamenti storici ed ai riflessi che su di essi assumono gli impegni pluriennali, per cui risultano coerenti con gli obiettivi programmati e sono compatibili con il mantenimento degli equilibri di bilancio (*rispetto del principio n.8 - Congruità*).

Il prospetto mostra il riepilogo della spesa per titoli, in sintonia con quanto riportato nella seconda parte del bilancio ufficiale, mentre le note descrittive associate a ciascun argomento, sviluppate di seguito, espongono i criteri adottati per attribuire la spesa ai rispettivi esercizi.

Uscite competenza (Riepilogo titoli)		Prev. iniziali CP 2025	Prev. iniziali CP 2026	Prev. iniziali CP 2027
Disavanzo applicato in uscita		0,00	0,00	0,00
	Parziale	0,00	0,00	0,00
1 Correnti		16.168.084,77	16.089.936,20	16.068.476,40
2 In conto capitale		2.379.191,04	755.000,00	755.000,00
3 Incremento attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
4 Rimborso di prestiti		17.875,26	18.540,20	0,00
5 Chiusura anticipazioni da tesoriere/cassiere		0,00	0,00	0,00
	Parziale (impieghi)	18.565.151,07	16.863.476,40	16.823.476,40
7 Spese conto terzi e partite di giro		2.635.000,00	2.635.000,00	2.635.000,00
	Totale	21.200.151,07	19.498.476,40	19.458.476,40

8.2 Spese correnti

Le uscite di questa natura comprendono i redditi da lavoro dipendente (Macro.101/U), le imposte e tasse (Macro.102/U), l'acquisto di beni e servizi (Macro.103/U), i trasferimenti correnti (Macro.104/U), gli interessi passivi (Macro.107/U), le spese per redditi da capitale (Macro.108/U), i rimborsi e le poste correttive delle entrate (Macro.109/U) a cui vanno aggiunte, come voce residuale, le altre spese correnti (Macro.110/U). In taluni casi, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione, e quindi di previsione, diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata nell'esercizio in cui l'uscita diventerà esigibile. In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- *Trattamenti fissi e continuativi (personale)*. Questa previsione, legata a voci con una dinamica salariale predefinita dalla legge o dalla contrattazione collettiva nazionale, è stata stanziata nell'esercizio in cui è prevista la relativa liquidazione e questo, anche nel caso di personale comandato eventualmente pagato dall'ente che beneficia della prestazione. In quest'ultima circostanza, il relativo rimborso è previsto nella corrispondente voce di entrata;
- *Rinnovi contrattuali (personale)*. La stima del possibile maggior esborso, compresi gli oneri riflessi a carico dell'ente e quelli che derivano dagli eventuali effetti retroattivi, è imputabile all'esercizio di sottoscrizione del contratto collettivo, salvo che quest'ultimo non preveda il differimento nel tempo degli effetti economici;
- *Trattamento accessorio e premiante (personale)*. Questi importi, se dovuti, sono stanziati nell'esercizio in cui diventeranno effettivamente esigibili dagli aventi diritto, anche se si riferiscono a prestazioni di lavoro riconducibili ad esercizi precedenti;
- *Fondo sviluppo risorse umane e produttività (personale)*. È stanziato nell'esercizio a cui la costituzione del

- fondo si riferisce. In caso di mancata costituzione, e quindi in assenza di impegno della spesa nel medesimo esercizio, le corrispondenti economie confluiranno nel risultato di amministrazione a destinazione vincolata, ma solo nei limiti della parte del fondo obbligatoriamente prevista dalla contrattazione nazionale collettiva;
- *Acquisti con fornitura intrannuale (beni e servizi)*. Questo tipo di fornitura, se destinata a soddisfare un fabbisogno di parte corrente, fa nascere un'obbligazione passiva il cui valore è stato attribuito all'esercizio in cui si prevede sarà adempiuta completamente la prestazione;
 - *Acquisti con fornitura ultrannuale (beni e servizi)*. Le uscite di questa natura, come nel caso di contratti d'affitto o di somministrazione periodica di durata ultrannuale, sono attribuite, pro quota, agli esercizi in cui andrà a maturare la rata di affitto o sarà evasa la parte di fornitura di competenza di quello specifico anno;
 - *Aggi sui ruoli (beni e servizi)*. È prevista nello stesso esercizio in cui le corrispondenti entrate saranno accertate, e per un importo pari a quello contemplato dalla convenzione stipulata con il concessionario;
 - *Gettoni di presenza (beni e servizi)*. Sono attribuiti all'esercizio in cui la prestazione è resa, e questo, anche nel caso in cui le spese siano eventualmente liquidate e pagate nell'anno immediatamente successivo;
 - *Utilizzo beni di terzi (beni e servizi)*. Le spese relative al possibile utilizzo di beni di terzi, come ad esempio le locazioni e gli affitti passivi, è prevista a carico degli esercizi in cui l'obbligazione giuridica passiva viene a scadere, con il diritto del proprietario a percepire il corrispettivo pattuito;
 - *Contributi in conto gestione (trasferimenti correnti)*. Sono stanziati nell'esercizio in cui si prevede sarà adottato l'atto amministrativo di concessione oppure, più in generale, nell'anno in cui il diritto ad ottenere l'importo si andrà a perfezionare. Infatti, se è previsto che l'atto di concessione debba indicare espressamente le modalità, i tempi e le scadenze dell'erogazione, la previsione di spesa ne prende atto e si adegua a tale prospettiva, attribuendo così l'importo agli esercizi in cui l'obbligazione verrà effettivamente a scadere;
 - *Contributi in conto interessi (trasferimenti correnti)*. Sono di competenza degli esercizi in cui verranno a scadere le singole obbligazioni poste a carico di questo ente (concedente), che si uniforma, così facendo, al contenuto del piano di ammortamento del prestito assunto dall'ente beneficiario del contributo;
 - *Contributi correnti a carattere pluriennale (trasferimenti correnti)*. Se previsti in bilancio, seguono i criteri di attribuzione esposti per i contributi in conto interesse;
 - *Oneri finanziari su mutui e prestiti (interessi passivi)*. Sono stati previsti e imputati negli esercizi in cui andrà a scadere ciascuna obbligazione giuridica passiva. Dal punto di vista economico, si tratta della remunerazione sul capitale a prestito che sarà liquidato all'istituto concedente sulla base del piano di ammortamento;
 - *Conferimento di incarichi a legali (beni e servizi)*. Questo genere di spese legali, la cui esigibilità non è determinabile a priori, sono provvisoriamente imputate all'esercizio in cui il contratto di prestazione d'opera intellettuale è firmato ed in deroga, quindi, al principio della competenza potenziata. Si tratta di un approccio adottato per garantire l'iniziale copertura e poi effettuare, in sede di riaccertamento dei residui passivi a rendiconto, la re-imputazione della spesa ad un altro esercizio. Quest'ultima operazione, comporterà il ricorso alla tecnica del *fondo pluriennale vincolato* che consente di reimputare l'impegno ad un altro esercizio, purché la relativa spesa sia stata interamente finanziata nell'esercizio in cui sorge l'originaria obbligazione;
 - *Sentenze in itinere (beni e servizi)*. La presenza di cause legali in cui sussistono fondate preoccupazioni circa l'esito non favorevole del contenzioso è un elemento che può incidere sulla solidità e sulla sostenibilità nel tempo degli equilibri di bilancio, e questo, anche in presenza di sentenze non definitive. Esiste, pertanto, un'obbligazione passiva che è condizionata al verificarsi di un evento successivo (l'esito del giudizio o del ricorso) ma che va subito fronteggiata. In presenza di situazioni come quella delineata è stata valutata dall'ente la possibilità di accantonare l'onere stimato in un apposito fondo rischi, la cui modalità di gestione contabile è già descritta in altro specifico argomento, a cui pertanto si rinvia.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle uscite correnti mentre il dettaglio (spesa per macro aggregati) è riportato nel bilancio o nell'eventuale modello che riclassifica gli importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Tit.1/U Correnti	Prev. iniziali CP 2025	Prev. iniziali CP 2026	Prev. iniziali CP 2027
101 Redditi da lavoro dipendente	3.653.554,27	3.628.648,27	3.633.554,27
102 Imposte e tasse a carico dell'ente	179.395,03	178.605,03	178.755,03
103 Acquisto di beni e servizi	8.084.384,71	8.092.335,86	8.064.582,94
104 Trasferimenti correnti	2.908.402,64	2.830.178,26	2.831.929,50
105 Trasferimenti di tributi	0,00	0,00	0,00
106 Fondi perequativi	0,00	0,00	0,00
107 Interessi passivi	1.179,06	514,12	0,00
108 Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00
109 Rimborsi e poste correttive delle entrate	116.100,00	116.100,00	116.100,00
110 Altre spese correnti	1.225.069,06	1.243.554,66	1.243.554,66
Totale	16.168.084,77	16.089.936,20	16.068.476,40

8.3 Spese in conto capitale

Gli interventi per l'acquisto o la realizzazione di beni e servizi durevoli sono stati previsti negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Per gli interventi che non richiedono la stima dei tempi di realizzazione (crono programma), l'imputazione ai rispettivi esercizi è stata effettuata secondo il principio generale, in corrispondenza della prevista esigibilità della spesa.

Rientrano in questo contesto le spese in conto capitale a carico dell'ente (Macro.201/U), gli investimenti fissi lordi (Macro.202/U), i contributi agli investimenti (Macro.203/U), i trasferimenti in conto capitale (Macro.204/U) ed a cui si aggiunge la voce residuale delle altre spese in conto capitale (Macro.205/U).

Con riguardo alle problematiche contabili di ampio respiro prese in considerazione durante la stesura del bilancio, si evidenzia quanto segue:

- *Finanziamento dell'opera*. La copertura delle spese d'investimento deve sussistere fin dall'inizio e per l'intero importo della spesa, e questo, anche in presenza di una situazione che preveda l'assunzione degli impegni su più esercizi, secondo il criterio della competenza potenziata. L'eventuale presenza in bilancio di stanziamenti in conto capitale, pertanto, non autorizza di per sé l'assegnazione dei lavori che avverrà solo dopo l'avvenuto e completo accertamento della corrispondente entrata. Per maggiori dettagli su questo aspetto si rinvia allo specifico argomento della Nota integrativa dedicato alle modalità di finanziamento degli investimenti;
- *Adeguamento del crono programma*. L'intervento può essere realizzato nei tempi previsti oppure subire variazioni in corso d'opera dovute al verificarsi di situazioni non previste o preventivabili. Premesso ciò, se durante la gestione dovesse emergere uno scostamento tra la data presunta e quella di effettivo di avanzamento dei lavori, tale da comportare lo slittamento della previsione in un diverso esercizio, il necessario riallineamento contabile formerà oggetto di specifico provvedimento. L'adeguamento delle previsioni con l'andamento effettivo sarà effettuato con una variazione di bilancio che ricollocherà sia le previsioni di spesa che gli impegni eventualmente già assunti, con l'interessamento del fondo pluriennale;
- *Trasferimenti in conto capitale a favore di terzi*. La concessione di contributi di parte investimento, pur essendo collocata tra le spese in conto capitale, non appartiene a questo comparto. Si tratta, infatti, della prevista erogazione di fondi a beneficio di altri soggetti che assume, nell'ottica economica, la natura di un disinvestimento. Anche per questo motivo, queste voci sono collocate negli equilibri di bilancio tra quelle assimilate alle uscite di parte corrente. Gli eventuali stanziamenti di questa natura sono pertanto soggetti agli stessi principi di competenza adottati per i trasferimenti correnti, già analizzati nell'omonimo argomento. Si segnala, per l'esercizio 2025, la reiscrizione da stanziamento in entrata e in spesa di € 1.533.454,09 relativi a manutenzione straordinaria di strutture sportive per demolizione e ricostruzione della palestra di Via Santa Rizza.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle spese in conto capitale mentre il dettaglio (spesa per macro aggregati) è riportato nel bilancio ufficiale o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Tit.2/U In conto capitale	Prev. iniziali CP 2025	Prev. iniziali CP 2026	Prev. iniziali CP 2027
201 Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00	0,00
202 Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	2.291.864,04	667.673,00	667.673,00
203 Contributi agli investimenti	87.327,00	87.327,00	87.327,00
204 Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
205 Altre spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Totale	2.379.191,04	755.000,00	755.000,00

8.4 Rimborso di prestiti

Gli stanziamenti destinati alla restituzione dei prestiti sono stati allocati nell'esercizio in cui verrà a scadere l'obbligazione giuridica passiva e che corrisponde, in termini monetari, alla rata di ammortamento annuale.

Appartengono a questa classificazione il rimborso dei titoli obbligazionari (Macro.401/U), dei prestiti a breve termine (Macro.402/U), dei mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine (Macro.403/U) oltre al raggruppamento residuale del rimborso di altre forme di indebitamento (Macro.404/U).

Nello specifico, ed entrando così nel merito degli stanziamenti di bilancio, si sottolinea che:

- *Quota capitale*. Si tratta della restituzione dell'importo originariamente concesso secondo la progressione indicata dal piano di ammortamento, con la tempistica e gli importi ivi riportati. L'imputazione, senza alcuna eccezione, è stata effettuata nel rispetto del principio generale ed è collocata tra i rimborsi di prestiti;
- *Quota interessi*. È l'importo che è pagato all'istituto concedente, insieme alla restituzione della parte capitale, a titolo di controprestazione economica per l'avvenuta messa a disposizione della somma mutuata. La quota interessi, pur essendo imputata in bilancio con gli stessi criteri della quota capitale, è collocata, diversamente da quest'ultima, tra le spese correnti (Macro.107/U).

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle spese per rimborso di prestiti mentre il dettaglio (spesa per macro aggregati) è riportato nel bilancio ufficiale o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Tit.4/U Rimborso di prestiti	Prev. iniziali CP 2025	Prev. iniziali CP 2026	Prev. iniziali CP 2027
401 Rimborso di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
402 Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
403 Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	17.875,26	18.540,20	0,00
404 Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
405 Fondi per rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00
Totale	17.875,26	18.540,20	0,00

8.5 Chiusura delle anticipazioni

Sono associate a questa casistica le operazioni di restituzione delle anticipazioni ricevute dal tesoriere/cassiere (macro aggregato 501/U) che si contrappongono all'analoga voce, presente tra le entrate del medesimo esercizio, destinata a comprendere l'acquisizione di anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (tipologia 100/E).

L'eventuale somma prevista in bilancio indica la dimensione complessiva delle aperture di credito che potrebbero essere richieste al tesoriere (entrate) per poi essere restituite, solo in un secondo tempo, dopo l'avvenuta registrazione contabile dell'operazione nel versante delle spese. Si tratta di movimenti che nella formulazione adottata per la contabilità finanziaria non costituiscono un vero e proprio debito, essendo sorti per far fronte a temporanee esigenze di liquidità che dovranno essere chiuse entro la fine dello stesso esercizio. Anche in questo caso, in assenza di deroghe al principio di riferimento, si applica la regola generale che impone di prevedere la spesa nell'esercizio in cui l'impegno diventerà effettivamente esigibile. Come già specificato a proposito dell'entrata, il Comune di Casalgrande non prevede di dover far ricorso ad anticipazioni di tesoreria.

Tit.5/U Chiusura anticipazioni da tesoriere/cassiere	Prev. iniziali CP 2025	Prev. iniziali CP 2026	Prev. iniziali CP 2027
Chiusura anticipazioni da tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

9 Fenomeni che necessitano di particolari cautele

9.1 Valutazione prudente di fenomeni ad impatto differito

Il bilancio è stato predisposto iscrivendo tra le entrate le componenti positive che ragionevolmente si renderanno disponibili nel periodo amministrativo considerato. Le componenti negative sono state invece limitate alle sole voci che comporteranno l'assunzione di impegni di spesa realmente sostenibili, in quanto finanziati dalle risorse previste. Per quanto riguarda l'importo dei singoli stanziamenti, questi sono stati dimensionati evitando la sottostima delle entrate come delle uscite (rispetto del *principio n.9 - Prudenza*).

L'approccio prudente alla politica di bilancio ha quindi creato le condizioni affinché i successivi atti di gestione possano poggiare su basi finanziarie solide. Questa affermazione è sicuramente valida per gli eventi che presentano caratteristiche di normalità e semplicità operativa; situazioni, quindi, prive di rischio significativo.

Ma nel medesimo intervallo di tempo si potranno anche manifestare fenomeni che non offrono lo stesso grado di prevedibilità e facilità di intervento, aspetti su cui è opportuno concentrare le dovute attenzioni.

Nel predisporre questo bilancio, ad esempio, è stata posta particolare attenzione nel valutare l'impatto di alcuni particolari fenomeni, come la consistenza e le possibili implicazioni prodotte dalla modalità di finanziamento degli investimenti, il tipo e quantità delle garanzie prestate a terzi, gli eventuali impieghi di risorse in strumenti derivati, oltre alla presenza di situazioni in corso di definizione che possono portare alla formazione debiti fuori bilancio. Si tratta di fatti e circostanze che devono essere oggetto di particolari cautele e, come tali, affrontate in modo separato nei successivi punti della Nota integrativa.

9.2 Modalità di finanziamento del bilancio investimenti

Le *fonti* a cui l'ente può accedere per reperire beni o servizi di natura durevole sono le entrate correnti destinate per legge a tale scopo, l'eccedenza corrente di bilancio (risparmio), l'alienazione di beni e diritti patrimoniali, i proventi dei permessi di costruire (oneri di urbanizzazione), i trasferimenti in conto capitale, le accensioni di prestiti e l'avanzo di amministrazione (eccedenza di esercizi pregressi). L'eventuale fondo pluriennale vincolato applicato (FPV/E), pur essendo collocato tra le entrate, è solo la riproposizione in bilancio, per esigenze di quadratura contabile dovute all'adozione del criterio di competenza finanziaria potenziata, di entrate in prevalenza a specifica destinazione che sono già state contabilizzate ed accertate in esercizi precedenti.

Il FPV stanziato in entrata, in definitiva, può essere paragonato al finanziamento delle spese di bilancio ottenuto applicando in entrata con la parte vincolata dell'avanzo di amministrazione. Si tratta di due modalità che hanno origine diversa ma simile natura contabile. Si tratta, per la quasi totalità delle risorse attivabili nei diversi esercizi, di entrate con il vincolo, più o meno elevato, della "specifica destinazione". Questo significa che la decisione di finanziare un investimento con fonti di questa natura può essere modificata, anche in presenza di future economie di spesa, solo con l'adozione di particolari procedimenti contabili, sempre adeguatamente motivati.

Per quanto riguarda le spese in conto capitale, gli effetti indotti dall'*espansione degli investimenti* sono per taluni versi sicuramente positivi, come il beneficio immediato prodotto sull'economia locale (maggiore disponibilità di lavoro) e sulla qualità dei servizi resi (disponibilità di infrastrutture migliori) ma ci possono essere anche conseguenze negative, come l'impatto che può derivare dal rimborso del prestito (quota capitale e interessi) in presenza di un'opera finanziata con il ricorso al credito oneroso di terzi. Le considerazioni tecniche su quest'ultimo fenomeno, come la necessaria cautela che deve portare alla scelta della forma di finanziamento, sono già state formulate nei corrispondenti argomenti della Nota integrativa (livello di indebitamento ed esposizione per interessi passivi).

Per quanto riguarda invece gli *aspetti prettamente contabili*, relativi alle modalità di finanziamento e di imputazione contabile delle entrate di parte investimento previste e stanziare in questo bilancio, si sottolinea quanto segue:

- *Grado di copertura*. Ciascuna spesa è stata associata alla corrispondente fonte di entrata. Si da atto, inoltre, che la successiva attivazione dell'opera, con l'assegnazione delle prestazioni di natura tecnica o intellettuale, avrà luogo solo dopo il completo reperimento del finanziamento previsto. L'intervento, infatti, deve essere coperto da opportune risorse fin dall'inizio, e questo, a prescindere dallo sviluppo temporale dei lavori (crono programma) e dai tempi di assunzione dei relativi impegni;
- *Criterio d'imputazione*. Il finanziamento effettivo di ciascun investimento potrà derivare sia da poste accertate e interamente imputate nello stesso esercizio che da entrate accertate nell'esercizio ma imputate in esercizi successivi. Ciò premesso, costituiranno idonea copertura finanziaria, nel primo caso, le risorse accertate e imputate nello stesso esercizio, compreso l'avanzo di amministrazione deliberato a rendiconto e poi applicato a bilancio, mentre nel secondo, le entrate accertate nello stesso esercizio ma imputate negli anni successivi purché l'esigibilità dell'incasso dipenda dalla semplice manifestazione unilaterale dell'ente o da quella conclamata degli enti pubblici concedenti;
- *Finanziamento con avanzo effettivo*. Il risultato positivo accertato con l'approvazione del rendiconto sarà destinabile al finanziamento di investimenti solo se non sussiste l'esigenza di coprire altre spese con un grado di priorità più elevato, come il finanziamento dei debiti fuori bilancio, il riequilibrio della gestione corrente, il fabbisogno per l'accantonamento di passività potenziali (fondo crediti di dubbia esigibilità) o l'estinzione anticipata di prestiti;
- *Permessi a costruire*. L'eventuale copertura della spesa con gli introiti di questa natura (oneri urbanizzazione) sarà effettuato con i soli crediti accertati e imputati nel medesimo esercizio, come previsto dal corrispondente principio contabile applicato.

La situazione, come riportata nel prospetto successivo ed avendo soprattutto riguardo al possibile ricorso all'indebitamento, anche non assistito da eventuali contributi in conto interessi, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento

dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Modalità di finanziamento del bilancio investimenti nel suo complesso	Finanziamenti		
	2025	2026	2027
Entrate in C/capitale (Tit. 4.00/E) (+)	2.379.191,04	755.000,00	755.000,00
Contributi agli investimenti per rimborso prestiti (Tit.4.02.06/E)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate C/capitale per uscite correnti (da Tit.4.00/E)	0,00	0,00	0,00
Entrate in C/capitale che finanziano uscite correnti (-)	0,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie	2.379.191,04	755.000,00	755.000,00
FPV entrata per investimenti (FPV/E) (+)	0,00	0,00	0,00
Avanzo applicato al bilancio investimenti (+)	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti che finanziano investimenti (+)	0,00	0,00	0,00
Riduzione attività finanziarie (Tit.5.00/E) (+)	0,00	0,00	0,00
Riscossioni crediti a breve termine (Tit.5.02/E)	0,00	0,00	0,00
Riscossioni crediti a medio-lungo termine (Tit.5.03/E)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate per riduzione attività finanziarie (Tit.5.04/E)	0,00	0,00	0,00
Riduzione att. finanziarie assimilabili a movimento fondi (-)	0,00	0,00	0,00
Accensioni prestiti (Tit.6.00/E) (+)	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti per estinz. anticipata prestiti (da Tit.6.00/E)	0,00	0,00	0,00
Altre accensioni prestiti che finanz. uscite corr. (da Tit.6.00/E)	-	-	-
Accensioni di prestiti che finanziano uscite correnti (-)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie	0,00	0,00	0,00
Totale	2.379.191,04	755.000,00	755.000,00

9.3 Garanzie prestate

L'amministrazione può legittimamente concedere delle garanzie, principali o sussidiarie, a favore di altri soggetti, sottoscrivendo i rispettivi documenti che vincolano l'ente nel tempo. Dal punto di vista prettamente patrimoniale, il valore complessivo delle garanzie prestate è riportato tra i conti d'ordine della contabilità economica mentre la concessione della singola garanzia non richiede, di regalo, alcuna registrazione finanziaria né è soggetta a particolari restrizioni.

Pur in assenza di specifici vincoli, l'approccio prudente alle problematiche della gestione, che deve sempre precedere le scelte della pubblica amministrazione, può portare l'ente a preferire il possibile accantonamento di un fondo rischi tra le uscite di uno o più esercizi del triennio entrante.

L'eventuale stanziamento, a carattere facoltativo, può essere assimilato ad un'economia di bilancio volontaria, non soggetta quindi ad impegno, e collegata al rischio implicito connesso con la sottoscrizione delle garanzie verso terzi. Questo risparmio forzoso produrrà a rendiconto una componente positiva nel calcolo del risultato di amministrazione, importo poi riservato, nella forma di avanzo vincolato, alla copertura dell'onere che potrebbe sorgere per l'eventuale escussione del debito garantito. La decisione di costituire o incrementare il fondo può essere presa all'inizio, in sede di programmazione di medio periodo, oppure nel corso dell'anno, con l'adozione di una o più variazioni di bilancio.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Elenco delle garanzie prestate dall'Ente (Consistenza)	Esercizio 2025
Polisportiva dilettantistica Casalgrande	413.000,00
Totale	413.000,00

Denominazione Contenuto e valutazioni	Polisportiva dilettantistica Casalgrande Trattasi di garanzia fidejussoria rilasciata a favore di Polisportiva dilettantistica di Casalgrande come di seguito riassunto (e ormai prossima alla scadenza): "Delibera di C.C. n. 53/2011 "Realizzazione investimento nuovo manto in erba sintetica per campo da calcio del centro sportivo di Villalunga" - scadenza fidejussione 31.08.2025 (per proroga termini prevista ex lege causa emergenza epidemiologica da COVID-19) - importo totale € 250.000,00; "Delibera di C.C. n. 68/2013 "Realizzazione di nuovi locali di servizio presso il centro polisportivo di Villalunga" - scadenza fidejussione 13.08.2025 (per proroga termini prevista ex lege causa emergenza epidemiologica da COVID-19) - importo totale € 163.000,00 . Nel risultato di amministrazione è previsto un apposito accantonamento a copertura del debito residuo.
--	---

9.4 Impieghi finanziari in strumenti derivati

Per "strumenti derivati" si intendono i prodotti offerti dal mercato creditizio il cui valore dipende dall'andamento di un'attività sottostante che può essere di natura finanziaria, come ad esempio i titoli azionari, i tassi di interesse o l'andamento dei cambi, oppure di natura reale, come nel caso di oro, petrolio, e così via. Le difficili problematiche di gestione connesse con l'avvenuta sottoscrizione di strumenti derivati sono emerse in seguito al

progressivo diffondersi di questi strumenti atipici anche nel particolare mondo degli enti locali. Regioni, province e comuni, infatti, hanno fatto ampio ricorso alla finanza derivata sia nella gestione del proprio debito che in fase di ristrutturazione dell'indebitamento.

Queste operazioni hanno avuto un impatto positivo ed immediato sul bilancio, dato che il loro acquisto era proprio finalizzato allo scopo di liberare risorse finanziarie altrimenti congelate dall'indebitamento pregresso. In una prospettiva di più ampio respiro, però, gli impieghi in strumenti derivati hanno avuto l'effetto di trasferire in un futuro più o meno lontano il rischio che deriva dalla definitiva quantificazione del prestito effettivo da rimborsare. In particolari circostanze, si sono pertanto verificati effetti distorsivi sul bilancio non previsti al momento dell'originaria stipula. Le perdite emergenti ed il rischio di futuri esborsi di ammontare superiore a quello preventivabile, pur essendo insite nella natura stessa di questi prodotti finanziari atipici, non è stato, quindi, sempre valutato in tutte le sue implicazioni.

Questo è il motivo per cui le operazioni di questa natura hanno incontrato un crescente livello elevata attenzione. L'eventuale presenza di operazioni di questa natura va pertanto monitorata con la dovuta cautela, visti i possibili risvolti sui delicati equilibri di bilancio, difficilmente prevedibili con largo anticipo.

Non è previsto, nel bilancio di previsione 2025/2027, il ricorso all'impiego di strumenti derivati.

Impieghi finanziari stanziati in strumenti derivati	Esercizio		
	2025	2026	2027
Non ci sono impieghi da segnalare			
Totale	0,00	0,00	0,00

9.5 Debiti fuori bilancio in corso di formazione

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi e non ancora formalizzate con l'assunzione del relativo impegno. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi e ricapitalizzazioni di società, fino alla necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le attribuzioni riconducibili alle funzioni proprie dell'ente. Si deve pertanto conciliare, seppure a posteriori, l'acquisto del bene o del servizio con le regole ufficiali della contabilità e della contrattualistica pubblica.

Dal punto di vista operativo, l'ente iscrive in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio, atto che va così ad impegnare e finanziare la relativa spesa. Il riconoscimento del debito, la contabilizzazione della posta nella parte passiva del bilancio ed il reperimento del finanziamento, pertanto, sono tre distinti passaggi di un unico procedimento formale che porta alla regolarizzazione della pratica.

La presenza di eventuali debiti fuori bilancio in corso di formazione, al pari di altre passività la cui esistenza è in qualche modo nota ancorché non del tutto definita, può richiedere l'accantonamento di somme tali da consentire, nella prima occasione utile, il riconoscimento formale del debito pregresso con il suo contestuale finanziamento e la registrazione in bilancio.

I Responsabili di Settore non hanno segnalato, al momento della redazione del bilancio di previsione, la presenza di debiti fuori bilancio in corso di formazione.

Debiti fuori bilancio in corso di formazione (Non ancora riconoscibili)	Importo
Sentenze	0,00
Disavanzi	0,00
Ricapitalizzazioni	0,00
Espropri	0,00
Altro	0,00
Totale	0,00

Denominazione	Sentenze
Contenuto e valutazioni	Nessun elemento da segnalare

Denominazione	Disavanzi
Contenuto e valutazioni	Nessun elemento da segnalare

Denominazione	Ricapitalizzazioni
Contenuto e valutazioni	Nessun elemento da segnalare

Denominazione	Espropri
Contenuto e valutazioni	Nessun elemento da segnalare

Denominazione	Altro
Contenuto e valutazioni	Nessun elemento da segnalare

10 Conclusioni

10.1 Considerazioni finali e conclusioni

I documenti contabili sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dalla normativa in vigore e sono coerenti con le "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio" (D.Lgs.n.118/11), applicabili a questo esercizio. In particolare, il bilancio complessivo è in equilibrio e la scomposizione dello stesso nelle singole componenti rispecchia le prescrizioni di legge.

Gli stanziamenti di entrata, nel loro totale complessivo, corrispondono a quelli di spesa per l'intero triennio oggetto di programmazione, mentre è stato valutato con la dovuta attenzione anche il fabbisogno complessivo di cassa, con i relativi flussi previsti in entrata (incassi) e in uscita (pagamenti).

I criteri di attribuzione delle entrate e delle uscite rispecchiano il principio della "competenza finanziaria potenziata" mentre risulta correttamente calcolato, ed eventualmente stanziato a bilancio, sia il risultato di amministrazione che il fondo pluriennale vincolato. I crediti verso terzi sono stati attentamente valutati come il possibile accantonamento del rispettivo fondo svalutazione. I fenomeni con andamento pluriennale che potevano avere effetti distorsivi sull'attuale strategia di bilancio sono stati descritti ed analizzati, in ogni loro aspetto, fornendo inoltre le opportune considerazioni.

Dove la norma dava adito a interpretazioni controverse e non ancora consolidate, è stata scelta una soluzione che andasse a privilegiare la sostanza invece che il puro e semplice rispetto della forma, come previsto dal rispettivo principio. Le informazioni di natura contabile richieste dalla legge, e non già riportate nel documento di programmazione principale, sono state riprese e sviluppate nella presente Nota integrativa, fornendo quindi una chiave di lettura tecnica al quadro finanziario ed economico complessivo.

I fenomeni analizzati in questa relazione, infine, sono stati descritti con un approccio che li rendesse più comprensibili agli interlocutori, pubblici o privati, in possesso di una conoscenza, anche solo generica, sulla complessa realtà economica e finanziaria dell'ente locale.